SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

181° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
2 ^a - Giustizia	»	10
4 ^a - Difesa	»	13
5 ^a - Bilancio	»	15
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
7 ^a - Istruzione	»	23
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	33
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	36
11 ^a - Lavoro	»	39
12 ^a - Igiene e sanità	»	44
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	52

Giunte

Regolamento	Pag.	3
Elezioni	»	4

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	54
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	59
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	55
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	60
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	60
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri	»	61
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	61

CONVOCAZIONI	Pag.	62
--------------------	------	----

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

9ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SPADOLINI*La seduta inizia alle ore 11,15.***SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE
DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Introduce la discussione il Presidente Spadolini.

Su invito del Presidente, il senatore Lipari procede ad un'illustrazione delle diverse variazioni da introdurre nel Regolamento - comprese quelle inerenti i modi di votazione - in conseguenza dell'approvazione della nuova

normativa in tema di bilancio e di contabilità dello Stato.

Successivamente all'esposizione del senatore Lipari, prendono la parola i senatori Riva, Spadaccia, Mancino, Tedesco Tatò, Fabbri, Filetti e Tossi Brutti.

Il Presidente formula quindi la proposta che i lavori della Giunta riprendano fin da mercoledì 14 settembre, in vista di un esame organico delle diverse ipotesi di modificazione al Regolamento. Sulla proposta del Presidente conviene la Giunta.

La Giunta passa all'esame del Documento II, n. 2, concernente l'assetto e le competenze della Giunta per gli affari delle Comunità europee. Dopo la relazione del senatore Fabbri, intervengono i senatori Tedesco Tatò e Gualtieri. La Giunta conviene di rinviare il prosieguo e la conclusione dell'esame del citato Documento alla seduta già convocata per il 14 settembre.

La seduta termina alle ore 13,50.

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCLEDÌ 3 AGOSTO 1988

41ª Seduta*Presidenza del Presidente*

MACIS

*La seduta inizia alle ore 13.***PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE NAPOLEONI**

Il Presidente commemora il senatore Claudio Napoleoni ed esprime alla famiglia dello scomparso il cordoglio della Giunta.

VERIFICA DEI POTERI*Regione Piemonte*

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato,

all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Piemonte, in seguito alla morte del senatore Claudio Napoleoni, la Giunta - su conforme relazione del Presidente Macis, in sostituzione del senatore Filetti, relatore per la Regione Piemonte - riscontra, all'unanimità, che il primo dei candidati non eletti del gruppo, al quale apparteneva il senatore Napoleoni, è il signor Giovanni Correnti.

Regione Veneto

Su conforme relazione del senatore Gallo, relatore per la Regione Veneto, la Giunta dichiara all'unanimità valida l'elezione del senatore Emilio Neri, proclamato nella seduta del Senato del 6 luglio 1988, in sostituzione del defunto senatore Costante Degan.

La seduta termina alle ore 13,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLÈ 3 AGOSTO 1988

81ª Seduta

Presidenza del Presidente

ELIA

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Battaglia, il Ministro della pubblica istruzione Galloni, il Sottosegretario di Stato per le finanze Susi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Gitti.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 239, recante interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale (1255), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce, in senso favorevole, il senatore Guizzi, il quale rileva come molti uffici scolastici periferici del nord Italia versino in una situazione di grave disfunzione, causata da una ormai cronica deficienza degli organici, che ha ampie ripercussioni sul regolare funzionamento delle istituzioni scolastiche. Tale situazione è causata dal fatto che numerosi addetti agli uffici scolastici periferici hanno un radicamento territoriale soprattutto nel Sud e, anche se destinati inizialmente a sedi dell'Italia settentrionale, conservano ovviamente una propensione a ritornare nelle regioni di provenienza.

Egli dà altresì conto del parere favorevole della 7ª Commissione.

Concorda il senatore Taramelli.

Dopo un intervento del ministro Galloni, che raccomanda alla Commissione il riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza

del provvedimento, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Guizzi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 303, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (1265)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Guzzetti, il quale rileva come il provvedimento trovi la sue radici nell'esigenza di un equilibrio complessivo tra imposizione diretta ed imposizione indiretta. La natura stessa delle disposizioni in esso contenute richiede, a suo parere, l'adozione della forma del decreto-legge che, avendo effetti immediati, evita ogni possibile comportamento elusivo e distorsivo del mercato, consentendo l'acquisizione del gettito già a partire dall'anno in corso.

Egli dà inoltre conto del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Dopo interventi in senso favorevole del senatore Taramelli e del rappresentante del Governo onorevole Susi, la Commissione riconosce la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento, dando mandato al relatore Guzzetti di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 304, recante disposizioni urgenti in materia di finanza regionale e locale (1266)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce alla Commissione in senso favorevole il senatore Guzzetti il quale osserva come il provvedimento sia finalizzato alla integrazione del fondo comune regionale per l'anno in

corso, nonchè alla ripartizione dei trasferimenti integrativi disposti a favore di comuni, provincie e comunità montane, dall'articolo 29 della legge finanziaria per il 1988.

Egli dà altresì conto del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Vetere dichiara che il suo gruppo politico voterà a favore del riconoscimento dei requisiti di costituzionalità del provvedimento, pur non condividendo che nella materia si provveda facendo ricorso alla decretazione di urgenza.

La Commissione riconosce pertanto la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Guzzetti di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 307, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (1267)

(Esame preliminare ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole il senatore Murmura, il quale osserva come la situazione di insufficienza degli stanziamenti effettuati per il fondo sanitario nazionale per l'anno 1988, faccia prevedere un consistente disavanzo di gestione al termine dell'anno in corso: da ciò l'urgente necessità di provvedere, attraverso misure immediatamente operative, ad un contenimento del disavanzo. Egli dà inoltre conto del parere favorevole, a maggioranza, espresso dalla Commissione sanità.

Dopo un intervento del senatore Taramelli (che dichiara che voterà contro il riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza), la Commissione riconosce, a maggioranza, la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme sull'amministrazione straordinaria (1211), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rimessione all'Assemblea)

Il relatore, senatore Elia, illustra il provvedimento, osservando che recentemente si è manifestato un notevole aggravamento della

situazione di gestione delle liquidazioni disposte in base al decreto-legge n. 26 del 1979, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1979 (cosiddetta legge Prodi) e che tale aggravamento è dipeso dal ricorso, in taluni casi, da parte dei privati, oltre che all'autorità giudiziaria amministrativa competente, anche all'autorità giudiziaria ordinaria, e ciò a fini meramente dilatori. Il disegno di legge in esame non intende dunque prevedere una nuova ipotesi di giurisdizione esclusiva, ma unicamente esplicitare una funzione interpretativa, nel pieno rispetto delle regole di separazione delle giurisdizioni; ciò al fine di evitare da un lato iniziative giudiziarie chiaramente pretestuose ed a carattere dilatorio, e dall'altro errate interpretazioni delle norme vigenti, in considerazioni dell'abile, ma falsa, prospettazione delle situazioni e degli interessi tutelati, con interferenze sull'attività amministrativa da parte del giudice ordinario, in aperto contrasto con i principi dell'ordinamento giuridico. Non va infatti trascurato - rileva il presidente Elia - il pericolo che, estendendosi tale erronea interpretazione, rimanga in gran parte paralizzata tutta l'attività amministrativa relativa alle grandi imprese in crisi, con conseguente mancato perseguimento dei fini della «legge Prodi». Di qui l'urgenza di una rapida approvazione del disegno di legge.

Egli osserva infine che la previsione nel provvedimento in esame dell'estinzione dei giudizi in corso davanti al giudice ordinario consegue alla riaffermazione, in sede interpretativa e non innovativa, della giurisdizione del giudice naturale, che è, appunto, il giudice amministrativo.

Ha quindi la parola il ministro Battaglia, il quale, nel concordare con le osservazioni svolte dal presidente Elia, sottolinea come l'intento del disegno di legge sia appunto quello di ribadire la competenza del giudice naturale. Egli osserva altresì che la procedura di amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi» ha sostituito quella fallimentare, diretta esclusivamente alla tutela degli interessi dei creditori, tenendo conto del fatto che la dimensione e il peso delle aziende in crisi implica la valutazione degli interessi meramente privatistici, in un'ottica attenta al risanamento delle aziende e alla salvaguardia

dell'occupazione, che hanno per il legislatore una valenza prettamente pubblicistica. Tale fenomeno è peraltro comune ad ogni altra ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, cui l'amministrazione straordinaria è equiparata in base a quanto disposto dalla citata «legge Prodi». Sulla base di tale normativa, infatti, il commissario predispone un programma, la cui esecuzione deve essere autorizzata dall'autorità di vigilanza su conforme parere del CIPI e che deve prevedere, in quanto possibile e tenendo conto degli interessi dei creditori, un piano di risanamento coerente con gli indirizzi della politica industriale, con indicazione specifica degli impianti da riattivare e di quelli da completare, nonché degli impianti da trasferire e degli eventuali nuovi assetti imprenditoriali. Il provvedimento ministeriale autorizzativo è pertanto diretto a valutare la rispondenza dell'atto alla molteplicità degli interessi coinvolti nella procedura e dei più generali interessi di politica industriale. Ciò presuppone evidentemente una valutazione, da parte della pubblica amministrazione, dei piani produttivi che accompagnano l'offerta di acquisto, valutazione che, lungi dal risolversi in una mera ricognizione delle singole offerte sotto il profilo della loro convenienza per i creditori, presuppone un apprezzamento del piano predisposto dal privato, nonché delle specifiche capacità imprenditoriali dell'offerente a gestire in modo economicamente produttivo il complesso dei beni ceduti.

È pertanto evidente - prosegue il ministro Battaglia - che la soluzione più coerente al sistema, in materia di riparto delle attribuzioni giurisdizionali, sia quella che vede incardinata nella competenza dell'autorità giudiziaria amministrativa tutte le impugnazioni di atti amministrativi adottati nel corso della procedura di vendita. In questo senso si muove pertanto il disegno di legge in esame, che sancisce in modo esplicito che spetta al giudice amministrativo la competenza a decidere i ricorsi contro i provvedimenti dell'autorità amministrativa, disponendo altresì l'estensione d'ufficio dei giudizi pendenti innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria riguardanti la vendita dei beni di proprietà delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria,

nonché la cessazione degli effetti dei provvedimenti giudiziari relativi ai beni suddetti.

Il senatore Acquarone osserva che la cosiddetta legge Prodi, muovendosi sulla falsariga dell'istituto della liquidazione coatta amministrativa, ha disciplinato l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, prevedendo una procedura nella quale (a differenza delle ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, nella quale sussiste unicamente la vigilanza dell'autorità ministeriale) interviene anche l'autorità intergovernativa (CIPI) per l'approvazione del piano risanamento che è proposto dall'autorità ministeriale.

In tal caso non si perseguono infatti fini meramente liquidatori, bensì innanzitutto l'interesse pubblico del risanamento dell'impresa, sia per gli interessi nazionali della produzione, sia per la salvaguardia dei livelli occupazionali. L'istituto ha infatti il fine essenziale di riavviare l'impresa a nuova vita, sia pure cercando di tener conto, per quanto possibile, dell'interesse dei creditori.

In particolare, - aggiunge l'oratore - per quanto riguarda il trasferimento di complessi aziendali, la «legge Prodi» prevede la vendita senza incanto o la vendita a offerta privata, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza e sentito il parere del comitato di sorveglianza, fermo restando il disposto dell'articolo 210 della legge fallimentare, che, pur attribuendo al commissario tutti i poteri necessari per la liquidazione dell'attivo, fa salve le limitazioni stabilite dall'autorità che vigila sulla liquidazione, prevedendo in ogni caso l'autorizzazione dell'autorità vigilante al concreto trasferimento del complesso in favore del soggetto prescelto. Appare pertanto evidente che nei confronti dei provvedimenti adottati dall'autorità di vigilanza è ammessa la tutela giurisdizionale dinanzi al giudice amministrativo, che ha tutti gli ordinari poteri conferitigli dalla legge, ivi incluso quello di sospendere il provvedimento impugnato. Ciò costituisce d'altronde l'applicazione del normale riparto delle competenze: gli atti sottoposti all'autorizzazione dell'autorità di vigilanza, in quanto natura di provvedimenti amministrativi, devono infatti essere impugnati dinanzi al giudice amministrativo, e solo per ragioni di legittimità, al pari di quanto è previsto per qualsiasi

altro atto o provvedimento amministrativo lesivo di posizione di interesse legittimo, come è d'altronde ampiamente confermato da una costante giurisprudenza. In taluni casi - rileva il senatore Acquarone - si è tentato di mettere in dubbio questa, altrimenti pacifica, competenza giurisdizionale del giudice amministrativo con ricorsi per regolamento di giurisdizione; ma ciò ha avuto luogo con fini chiaramente dilatori, avendo tali ricorsi effetti paralizzanti nei confronti dei giudizi già instaurati. Il disegno di legge in esame, lungi dal presentarsi lesivo dei principi di riparto delle giurisdizioni costituzionalmente sanciti, si presenta al contrario finalizzato a fare chiarezza in tale situazione complessiva.

Il senatore Maffioletti osserva che il provvedimento ha riguardo ad una materia particolarmente delicata e che i tempi della sua rapida approvazione in sede deliberante da parte dell'altro ramo del Parlamento non hanno potuto dar luogo al necessario approfondimento. È pertanto necessario fare chiarezza circa la sede portata del disegno di legge. Sen infatti, esso è davvero meramente interpretativo, non si comprende per quale motivo ciò non risulti esplicitato nel testo. Ove, invece, il provvedimento abbia una portata innovativa, il senatore Maffioletti manifesta le proprie perplessità al riguardo, prevedendosi di tal fatta un intervento del legislatore in una materia nella quale spetterebbe al magistrato intervenire con regolamento di giurisdizione. Egli rileva altresì che, anche sulla base della costante giurisprudenza, l'identificazione del giudice naturale va operata in modo astratto, contrariamente a quanto disposto dal provvedimento in titolo, pena la violazione dell'articolo 25 della Costituzione.

Sottolinea infine l'opportunità che in materia si operi una più attenta riflessione, ponendo altresì l'esigenza che il provvedimento venga esaminato dalla Commissione in sede referente, in modo da consentire l'approfondimento anche in sede di dibattito in Assemblea.

Il senatore Mazzola osserva che le considerazioni svolte dal relatore, presidente Elia, e le osservazioni del ministro Battaglia e del senatore Acquarone hanno chiarito pienamente la portata del provvedimento, rendendo a suo

avviso superfluo ogni approfondimento ulteriore, che rischierebbe, peraltro, di sortire effetti meramente dilatori, rimandando l'approvazione del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari. Ove, invece, si condividesse l'opportunità che il dibattito sul provvedimento abbia luogo in una sede più ampia, sarebbe opportuno che la Commissione lo esaminasse in sede referente nello scorcio di tempo ancora disponibile, prima della pausa estiva.

Ha quindi la parola la senatrice Tossi Brutti, a parere della quale il disegno di legge presenta delicati problemi di costituzionalità, in quanto va ad influire sul sistema del riparto delle giurisdizioni. I motivi di perplessità non hanno riguardo tanto alla prima parte del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge, che affida alla competenza dei tribunali amministrativi regionali i ricorsi contro atti e provvedimenti di autorizzazione alla vendita di proprietà delle imprese sottoposte alla amministrazione ai sensi della «legge Prodi», quanto piuttosto alla seconda parte di tale comma, che affida alla competenza del giudice amministrativo altresì i ricorsi contro atti o provvedimenti adottati nel corso della procedura di vendita.

Manifesta inoltre dubbi e perplessità riguardo alla *ratio* del comma 2, che stabilisce che i giudizi pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria aventi ad oggetto la vendita dei beni delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria sono estinti d'ufficio e cessano di produrre effetti i provvedimenti giudiziali ad essi relativi, con salvezza delle sentenze di merito pronunciate nel corso del processo. Tale norma si presenta, a suo parere, ambigua e darebbe luogo a innumerevoli manipolazioni interpretative, vanificando così le dichiarate finalità di chiarezza del provvedimento. Sulla base di queste considerazioni sollecita pertanto una più approfondita riflessione sulla materia.

Concorda con le considerazioni svolte dai senatori Maffioletti e Tossi Brutti il senatore Guizzi, che si dichiara stupito che il provvedimento abbia ricevuto il voto favorevole del Gruppo parlamentare socialista della Camera, in quanto fortemente lesivo dei principi del-

l'articolo 25 della Costituzione e dell'articolo 5 del codice di procedura civile.

Il presidente Elia, nel richiamarsi alle considerazioni già svolte in sede di relazione, sottolinea che la necessità delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame discende dal cattivo funzionamento del sistema, che rende pertanto indispensabile un intervento del legislatore, al fine di ribadire la competenza del giudice amministrativo.

Il senatore Taramelli, a nome del suo Gruppo parlamentare, chiede che, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, l'esame del disegno di legge in titolo proseguiva in sede referente.

Il ministro Battaglia, nel caldeggiare una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento nella seduta odierna, osserva che altrimenti rischierebbe di paralizzarsi l'intera attività amministrativa in relazione alle grandi imprese in crisi, vanificando gli stessi fini della «legge Prodi». Egli suggerisce pertanto che la Commissione chiarisca quale interpretazione va data a talune norme del disegno di legge, eventualmente ricorrendo anche all'approvazione di un apposito ordine del giorno.

Dopo interventi dei senatori Maffioletti e Guizzi, che sottolineano l'opportunità di rimettere il provvedimento all'Assemblea, il presidente Elia avverte che - essendone stata presentata richiesta dal prescritto numero dei senatori, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, l'esame del disegno di legge in titolo proseguirà in sede referente.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

Norme sull'amministrazione straordinaria (1211),
approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il Presidente, riassunti brevemente i termini del dibattito, svolto in sede deliberante, avverte che si passerà alla votazione degli articoli.

La senatrice Tossi Brutti annuncia il voto contrario del Gruppo comunista all'articolo 1 che, ad un attento esame, si presenta addirittura inemendabile. Infatti, ella prosegue, esso altera arbitrariamente il sistema di riparto della giurisdizione, negando *a priori* che in materia di amministrazione straordinaria vi possa essere lesione di diritti soggettivi.

Pur condividendo in pieno, quindi, le esigenze espresse dal Ministro, ella sottolinea come ad esse si possa far fronte solo attraverso una riforma complessiva delle procedure concorsuali, e non attraverso estemporanei provvedimenti legislativi, con i quali ci si sostituisce di fatto all'autorità giudiziaria cui compete il regolamento di giurisdizione.

Il senatore Mazzola annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano e sottolinea il carattere non innovativo del provvedimento e la necessità di dare rapida risposta a situazioni contingenti di particolare gravità.

L'articolo 1 e l'articolo 2, posti separatamente ai voti, sono quindi approvati con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Elia di riferire favorevolmente all'Assemblea, chiedendo eventualmente l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

62^a Seduta*Presidenza del Presidente
Covi**Interviene il sottosegretario di Stato per la
grazia e la giustizia Castiglione.**La seduta inizia alle ore 15,15.***IN SEDE DELIBERANTE****Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi (556)***(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)*

Riprende l'esame sospeso il 28 luglio 1988.

Interviene il senatore Battello per ricordare come il provvedimento in titolo, che riproduce un altro disegno di legge già approvato da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura, sia in qualche modo correlato al disegno di legge n. 867, presentato anch'esso dal Governo e vertente sulla medesima materia. Poiché però l'impostazione del provvedimento in titolo, presentato il 19 ottobre 1987, differisce da quella dell'altro disegno di legge governativo, presentato il 18 febbraio di quest'anno, il senatore Battello chiede al Governo le ragioni di questo ondivago atteggiamento: si tratta di una tematica che richiede una riflessione dalla quale far scaturire un atteggiamento omogeneo e coerente.

Ricorda altresì come la legge n. 861 del 1982, che ha generato le attuali situazioni di precariato, abbia nel frattempo cessato di produrre effetti. Pertanto il Parlamento deve ora farsi carico della necessità, unanimemente avvertita, di una disciplina organica, la quale

tenga conto sia della specificità della mansione degli autisti che dei principi generali relativi all'accesso negli uffici pubblici per gli appartenenti alle qualifiche inferiori. Preannuncia infine la presentazione di emendamenti da parte dei senatori comunisti.

Il senatore Gallo chiede poi al Governo quale sia la sua posizione in ordine alla eventuale sostituzione del requisito soggettivo del possesso della patente di categoria D, con quello del possesso della patente di categoria C.

Replica, in sostituzione del relatore, il presidente Covi per dichiarare come il disegno di legge in titolo e quello n. 867, ricordato dal senatore Battello ed anch'esso all'ordine del giorno, abbiano finalità diversa e quindi l'approvazione del primo - cui da più parti è stata attribuita maggiore urgenza - non richieda necessariamente la trattazione contestuale dell'altro. Pur se il fenomeno del precariato dovrebbe trovare risposte complessive, attribuisce al disegno di legge almeno il merito di chiudere una situazione che minaccia, altrimenti, di divenire particolarmente spinosa. Da quindi notizia del parere della Commissione affari costituzionali sugli emendamenti da lui presentati, parere che modifica quello contrario precedentemente emesso sul disegno di legge, pur rinnovando comunque l'invito ad esplicitare i motivi della deroga che, con l'articolo 1, si intende disporre alla legge n. 56 del 1987. Nel frattempo però, essendo stati presentati altri emendamenti di analogo tenore dal senatore Di Lembo, il presidente Covi dichiara di ritirare i propri per aderire a questi ultimi, volti a sopprimere, negli articoli 1 e 3, le parole «in deroga alle disposizioni della legge 2 aprile 1968, n. 482».

Il presidente Covi dà infine notizia dell'avvenuta presentazione di un emendamento dei senatori Battello e Salvato tendente a sopprimere l'articolo 1, e di un altro dei senatori Greco e Battello, volto ad introdurre come requisito soggettivo per l'ammissione ai con-

corsi il possesso della patente di guida della categoria C in luogo di quella di categoria D.

Prende la parola il sottosegretario Castiglione, per spiegare come il disegno di legge persegua una duplice finalità, quella di dettare nuove norme in tema di concorsi per l'assunzione di autisti e di sanzionare la cessazione del fenomeno del precariato insorto con la normativa del 1982. Spiega quindi le ragioni dell'inclusione nel testo dell'articolo 2 che, prevede l'esplicita abrogazione della legge n. 861 del 1982, e potrebbe far sorgere il sospetto che si tratti di una norma ultronea. Dichiarò al riguardo che se questa norma mancasse, ne potrebbe risultare vanificata la previsione di cui all'articolo 3 in quanto si consentirebbe agli autisti precari di fuire di un regime alternativo di mantenimento in servizio attraverso reiterate proroghe del rapporto.

In conclusione, riprendendo una osservazione del senatore Corleone, che si aveva mostrato perplessità sulla possibilità di far partecipare al concorso riservato di cui all'articolo 3 anche autisti non più in servizio, difende la norma in questione e sottolinea come essa sia ispirata a criteri di equità e di ragionevolezza.

Si dichiara da ultimo contrario agli emendamenti del senatore Di Lembo nonché alle proposte emendative dei senatori comunisti, raccomandando alla Commissione di operare scelte ragionevoli al fine di pervenire ad una reale soluzione dei problemi.

Il Presidente sospende quindi la seduta in considerazione dei concomitanti impegni dei senatori in Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 15,55, è ripresa alle ore 19,50.

Si passa all'esame degli articoli.

La senatrice Salvato propone un emendamento all'articolo 1, volto ad esplicitare le ragioni della deroga che si viene a disporre alle norme della legge n. 56 del 1987. Si tratta, infatti, di assumere personale che deve assolvere un compito delicato, e deve dunque presentare particolari requisiti di affidabilità, il cui possesso non sembra essere abbastanza garantito attraverso l'ordinario sistema di assunzione tramite le liste del collocamento.

Tale emendamento vale a diminuire, ma non a dissipare completamente i suoi dubbi circa la correttezza costituzionale della deroga in parola.

Il sottosegretario Castiglione fa propri gli emendamenti agli articoli 1 e 3 precedentemente ritirati dal presidente Covi, ritenendo opportuno tenere ferma la disciplina dettata per l'assunzione obbligatoria degli appartenenti a talune categorie, che non presentino forme di invalidità tali da rappresentare causa di inidoneità al servizio come autista.

Un emendamento del senatore Di Lembo, volto a sopprimere qualsiasi riferimento ad una deroga alle disposizioni della legge n. 482 del 1968 è dichiarato decaduto stante l'assenza del proponente. Il senatore Greco ritira quindi il proprio emendamento inteso a introdurre, tra i requisiti soggettivi per la partecipazione ai concorsi, il possesso della patente C anziché di quella D, essendosi nel frattempo convinto che la particolare delicatezza delle mansioni da svolgere giustifichi una forte selettività nella ammissione al concorso.

Il senatore Onorato invita la senatrice Salvato a meglio formulare il proprio emendamento, in modo che risulti chiara la motivazione della deroga introdotta alla legge n. 56 del 1987. La senatrice Salvato accoglie tale invito e modifica come segue il proprio emendamento, sostitutivo del primo comma dell'articolo 1: «1. Al ruolo del personale ausiliario addetto al servizio automezzi dell'amministrazione giudiziaria si accede, in relazione alle particolari esigenze del servizio, in deroga alle disposizioni della legge 28 febbraio 1987 n. 56 nonché a quelle concernenti l'assunzione obbligatoria degli appartenenti alle categorie di cui agli articoli da 2 a 7 della legge 2 aprile 1968, n. 482, mediante concorso per esame». La senatrice Salvato dichiara infine di ritirare il proprio emendamento soppressivo dell'articolo 1.

Il relatore Casoli si dice favorevole all'emendamento sostitutivo del comma 1 testè formulato.

Tale proposta di modifica, posta ai voti è approvata. Risulta pertanto assorbito l'emendamento già ritirato al Presidente e fatto proprio dal rappresentante del Governo.

È quindi approvato l'articolo 1 nel testo

emendato come pure, senza discussione; l'articolo 2.

All'articolo 3 è accolto, con il parere favorevole del relatore, un emendamento, già ritirato dal presidente Covi e fatto proprio dal sottosegretario Castiglione, tendente a meglio esplicitare, nel solco di quanto stabilito all'ar-

ticolo 1, il riferimento alle disposizioni derogate della legge 2 aprile 1968, n. 482.

Sono infine approvati l'articolo 3 nel testo emendato, l'articolo 4 ed il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 20,35.

DIFESA (4^a)

MERCLEDÌ 3 AGOSTO 1988

43^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIACOMETTI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bubbico.**La seduta inizia alle ore 15,30.***IN SEDE DELIBERANTE****Covello ed altri: Nuove norme sul servizio militare di leva (1081)**

(Seguito della discussione e rinvio; stralcio degli articoli 1, 2 e 4)

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Poli presenta un emendamento (a firma anche di altri componenti della Commissione appartenenti dal Gruppo democristiano) di contenuto identico a quello, interamente sostitutivo dell'articolo 3, presentato nella scorsa seduta dal senatore Giacchè.

Prende quindi la parola il sottosegretario Bubbico, il quale, precisando l'orientamento del Governo in merito all'articolo 3, dichiara la piena disponibilità del Ministero della difesa a considerare favorevolmente le indicazioni della Commissione tradotte negli emendamenti presentati. Tuttavia chiede che l'approvazione di tali proposte di modifica venga rinviata a settembre, dal momento che, tra l'altro, in base agli accertamenti svolti, non vi è alcun rischio che, nel frattempo, i giovani destinatari del provvedimento vengano chiamati ad assolvere gli obblighi di leva prima di aver potuto beneficiare del ritardo cui avrebbero titolo.

Il relatore Cappuzzo prende atto con soddisfazione della dichiarazione resa dal rappresentante del Governo, anche se, a suo avviso, un rinvio della discussione rischia di provocare un impatto psicologico negativo sugli studenti universitari.

Il senatore Giacchè, premesso di condividere la preoccupazione del relatore, osserva che, comunque, rispetto alla scorsa seduta si sono verificate due importanti novità: da un lato, la presentazione da parte del Gruppo democristiano di un emendamento identico a quello già da lui proposto; dall'altro, la confortante dichiarazione del sottosegretario Bubbico che, di fatto, modificando il precedente orientamento ostativo, ha convenuto con le indicazioni prospettate dalla Commissione.

Non si oppone, quindi, al richiesto rinvio e propone che la Commissione deliberi, invece, immediatamente lo stralcio degli articoli 1, 2 e 4 che appaiono suscettibili di essere valutati a parte per la loro autonoma rilevanza normativa.

Il senatore Poli, concordando sulla proposta di stralcio, si dichiara anche favorevole a trasformare in un unico emendamento le identiche proposte di modifica avanzate dai Gruppi comunista e democristiano; ritiene, da ultimo, che si possa aderire alla richiesta di rinvio avanzata dal Governo.

Il Presidente pone quindi ai voti la proposta di stralcio degli articoli 1, 2 e 4 che risulta approvata. Conseguentemente, tali norme formeranno oggetto di altro autonomo provvedimento legislativo.

Successivamente il senatore Poli presenta il seguente ordine del giorno, di cui è primo firmatario:

La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1081, recante nuove norme in materia di servizio di leva,

preso atto delle comunicazioni svolte in Commissione dal Ministro della difesa nella seduta del 19 luglio 1988 relativamente al problema della «regionalizzazione» del servizio militare obbligatorio,

tenuto anche conto dei dati forniti in proposito dal rappresentante del Governo, dai quali si evince che al suddetto criterio non è

stata data ancora una soddisfacente e concreta attuazione,

invita il Governo:

a porre in atto ogni iniziativa, affinché, fatte ovviamente salve le esigenze operative e logistiche delle Forze armate (come stabilito dall'articolo 1 della legge n. 958 del 1986), a tale criterio venga data una più completa applicazione, al fine di consentire che, per quanto possibile, la prestazione del servizio militare di leva abbia luogo nelle regioni di residenza dei giovani chiamati alle armi ovvero in altre limitrofe.

(0/1081/1/4) POLI, CAPPUZZO, GIACOMETTI, DI STEFANO, DONATO, GENOVESE, IANNI, PARISI, PULLI, GIACCHÈ, BENASSI, BERTOLDI, ARFÈ

L'ordine del giorno, accolto dal rappresentante del Governo, viene, su richiesta del primo firmatario, posto egualmente ai voti e risulta approvato.

Il Presidente Giacometti, dopo aver constatato che sull'esigenza che la normativa vigente (sul rinvio del servizio di leva per motivi di studio) debba essere modificata si è registrata una piena convergenza di opinioni tra la Commissione ed il Governo, tiene a sottolineare che tale apprezzabile risultato consentirà di approvare, alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre, nuove disposizioni che vadano incontro alle attese degli studenti universitari.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

74^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Gitti.**La seduta inizia alle ore 11,05.***IN SEDE DELIBERANTE**

Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato (1203-B) Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri; Carrus ed altri; Piro e Nonne; Battistuzzi ed altri; Calderisi ed altri; Pellicanò ed altri; Bassanini ed altri; (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il relatore Cortese, il quale fa presente che la modifica più significativa introdotta dall'altro ramo del Parlamento riguarda, in sostanza, la reintroduzione, nell'articolo 11-ter (Copertura finanziaria delle leggi) della formulazione, già approvata, in prima lettura dalla Camera dei deputati, relativamente alla lettera d). Questa formulazione prevedeva la possibilità di coprire le leggi che importino nuove o maggiori spese ovvero minori entrate anche mediante «modificazioni legislative che comportino nuove o maggiore entrate», restando in ogni caso preclusa la copertura di nuove o maggiori spese correnti con entrate in conto capitale.

In secondo lettura, il Senato aveva ridotto questa possibilità di copertura, specificando che le nuove o maggiori entrate potevano essere utilizzate limitatamente a spese impre-

vedibili, prodotte da emergenze, relative alla sicurezza del paese, a catastrofi naturali, a gravi crisi economiche finanziarie o determinate da ragioni di straordinaria necessità ed urgenza.

Questa formulazione è apparsa alla Camera troppo restrittiva rispetto ad una legge cornice che deve rendere possibile l'attuazione delle politiche di bilancio definite nel «Documento di programmazione economico-finanziaria», come deliberato dal Parlamento.

Pertanto, da un lato si è ripristinata la lettera d) nel testo deliberato in prima lettura dalla Camera, dall'altro si è introdotto un nuovo comma dell'articolo 5 in base al quale spetta alla legge finanziaria indicare quale quota delle nuove o maggiori entrate per ciascuno anno compreso nel bilancio pluriennale non può essere utilizzata per la copertura di nuove o maggiori spese.

Il testo trasmesso dalla Camera propone poi alcune modifiche di coordinamento di carattere assolutamente formale.

Nel complesso, conclude il relatore, l'unica modifica sostanziale introdotta presso l'altro ramo del Parlamento appare condivisibile, in quanto specifica ulteriormente le modalità di copertura delle leggi di spesa, raccordando l'utilizzo delle nuove o maggiori entrate alle determinazioni che, su base triennale, vengono assunte in sede di legge finanziaria.

Si apre la discussione generale.

Dopo che il senatore Ferrari-Aggradi si è dichiarato contrario alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ha la parola il senatore Bollini, il quale, ricordato che l'articolo 81 della Costituzione impone un parallelismo tra nuove o maggiori spese e maggiori entrate, si chiede dove possa trovare collocazione, dal punto di vista operativo, il comma 4 dell'articolo 5 e quali possano essere le sue modalità di attuazione: il quesito è particolarmente importante, dal momento che non è difficile prevedere espedienti applicativi - egli sottolinea - in presenza di norme dal carattere restrittivo.

Il Gruppo comunista, conclude l'oratore, esprime un voto contrario sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati e, se essa verrà approvata, chiede garanzie affinché venga rispettata. È invece favorevole alla nuova formulazione della lettera *d*) dell'articolo 7.

Il presidente Andreatta, dopo aver ricordato che la nuova formulazione del comma 4 dell'articolo 5 è necessaria per la riduzione dei fabbisogni, fa osservare che si tratta di una norma sicuramente rigorosa.

Il senatore Ferrari-Aggradi, nel ritenere opportuna una minore celerità nell'esame di questioni così importanti come la modifica della legge n. 468, non condivide la posizione del senatore Bollini, pur comprendendone le ragioni. Alla luce di una più attenta riflessione sul testo trasmesso dalla Camera, dichiara che le sue preoccupazioni iniziali possono considerarsi superate.

Il senatore Barca, nel ritenere più flessibile la lettera *d*) dell'articolo 7 ed effettivamente garantita una parità di diritto fra tutte le forze politiche, esprime l'auspicio di un maggiore contatto tra le due Commissioni bilancio; conclude dichiarandosi favorevole alle modifiche agli articoli 1 e 3.

Il senatore Forte, nel condividere talune modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, ritiene tuttavia peggiorativa la soluzione di cui alla lettera *d*) dell'articolo 7, anche se il problema urgente da risolvere è quello di tradurre nei Regolamenti parlamentari gran parte dei principi contenuti nel testo in corso di approvazione.

Segue un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Ferrari-Aggradi (che condivide la tesi della regolamentarizzazione di alcuni principi contenuti nel testo in corso di approvazione) e Rastrelli (il quale si dichiara contrario agli emendamenti approvati dalla Camera in quanto troppo rigidi).

Si passa alle repliche.

Il sottosegretario Gitti ricorda che talune formulazioni del testo del Senato apparivano troppo rigide e presso la Camera dei deputati si è svolto un ampio dibattito, soprattutto per ricondurre le norme in corso di approvazione allo spirito dell'articolo 81 della Costituzione.

In ordine al comma 5 dell'articolo 4, intende chiarire che sulla base di tale formula-

zione è possibile devolvere tutte le maggiori entrate alla riduzione del fabbisogno. Il Governo comunque si dichiara favorevole alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, esprimendo l'auspicio che i loro principi essenziali vengano recepiti dai regolamenti parlamentari in tempo utile per l'imminente sessione di bilancio.

Il relatore Cortese, nel condividere le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, sottolinea che esse rendono più esplicita la piena coerenza tra il testo in corso di approvazione e l'articolo 81 della Costituzione, sostanziando una interpretazione della norma costituzionale tale per cui l'obiettivo da conseguire dovrebbe porsi in termini di pareggio tendenziale della parte corrente del bilancio.

Un problema da affrontare è quello di difendere nei fatti la normativa che si va ad approvare: ciò è possibile o fissando che una sua modifica è operabile solo al di fuori della sessione di bilancio oppure, al di là delle regolamentazioni formali, attenendosi nella prassi a comportamenti coerenti.

Si passa alle votazioni.

Vengono poste ai voti ed approvate le modifiche agli articoli 1, 2, la soppressione del quinto capoverso del comma 1 dell'articolo 3 e il nuovo comma 2 del medesimo articolo; nonché gli articoli in discussione nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Si passa alla votazione del nuovo comma 4 dell'articolo 5.

Il senatore Bollini ribadisce il voto contrario del Gruppo comunista, anche perché l'interpretazione del Governo va al di là della lettera della norma dal momento che essa scardina il sistema secondo il quale sono le maggiori entrate a dover coprire le maggiori spese, rendendo possibile, tale interpretazione, che tutte le maggiori entrate siano devolute a sollievo del fabbisogno.

Esprime voto contrario anche il senatore Rastrelli.

Posto ai voti, viene approvato il comma 4 dell'articolo 5 nonché l'articolo nel suo complesso.

Vengono posti separatamente ai voti ed approvati il comma 6 dell'articolo 5, il comma 5 dell'articolo 6, la nuova lettera *d*) dell'articolo 11-ter (sub art. 7), la soppressione dell'arti-

colo 11, nel testo approvato dal Senato, il nuovo articolo 11 e la soppressione dell'articolo 13 (testo del Senato), nonché gli articoli nel testo modificato.

Il presidente Andreatta, svolgendo alcune considerazioni sul quadro normativo testè approvato, inteso a ridefinire con maggiore precisione le linee di innovazione già introdotte parzialmente nell'ordinamento con la legge finanziaria per il 1988, fa presente che, per quanto riguarda la legge finanziaria, è stato da un lato ribadito la sua sottoposizione all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione ed è stato, dall'altro lato, definito per questo strumento un quadro di copertura in parte diverso rispetto a quello previsto in via generale: la diversità è collegata alla nuova struttura della legge finanziaria, il cui contenuto è stato drasticamente ridotto, cosicchè è possibile affermare che tale strumento rappresenta l'unico momento del processo legislativo di spesa nel quale è possibile ora fare riferimento, per finalità di copertura, non solo alle nuove entrate, ma anche alle maggiori entrate, intendendosi per tali sia le maggiori previsioni connesse a innovazioni normative sia il miglioramento della previsione a legislazione vigente.

È opportuno sottolineare che in sede di legge finanziaria le maggiori entrate derivanti dall'evoluzione a legislazione vigente delle previsioni (cioè il miglioramento della previsione) possono essere utilizzate come coperture solo in quanto risultino formalmente certificate nel bilancio a legislazione vigente e unicamente per la eventuale quota che residua dopo il loro utilizzo a copertura delle maggiori spese recate dal progetto di bilancio a legislazione vigente: ciò significa che in sede di legge finanziaria le maggiori previsioni di entrate possono essere considerate canale di copertu-

ra solo a condizione che esse non peggiorino il saldo del risparmio pubblico. La previsione del miglioramento delle entrate a legislazione vigente deve essere cioè in primo luogo utilizzata a copertura della crescita delle spese a legislazione vigente. Ove, soddisfatta tale condizione, emergano maggiori entrate «libere» rispetto ai fabbisogni di copertura del bilancio a legislazione vigente, queste risorse possono essere utilizzate a copertura della legge finanziaria.

Il senatore Bollini fa osservare che tali dichiarazioni del presidente Andreatta, pur condivisibili nella ispirazione di fondo, costituiscono solo un elemento di riflessione.

Viene quindi posto ai voti e approvato il disegno di legge nel suo complesso, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il presidente Andreatta fa rilevare che con il varo del disegno di legge in titolo ha avuto termine un lungo travaglio, i cui effetti si sono visti maggiormente durante l'esame della legge finanziaria, nel corso del quale è emersa particolarmente l'esigenza di rafforzare l'attuazione dell'articolo 81 della Costituzione; anche se è ancora da svolgere un lungo lavoro, come per quanto concerne l'indagine conoscitiva in corso sulle aziende autonome, la riclassificazione del bilancio e il riesame della struttura del rendiconto dello Stato.

Il senatore Ferrari-Aggradi esprime il proprio compiacimento per il lavoro costruttivo che ha coinvolto tutti i Gruppi in ordine alla sistemazione degli strumenti per la regolazione della finanza pubblica.

Il senatore Rastrelli esprime apprezzamento per l'impegno del Presidente a porre ordine nella finanza pubblica.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

70^a Seduta (Antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Intervengono i sottosegretari di Stato Sacconi e Gitti per il tesoro.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE CONSULTIVA****Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 303, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (1265)**(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)
(Esame)

Il relatore De Cinque riferisce sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 303, chiarendo che si tratta di un provvedimento di contenuto interamente tributario, e come tale richiede l'entrata in vigore immediata, con uso quindi inevitabile della decretazione d'urgenza.

Il senatore Vitale dichiara che i senatori comunisti, pur rendendosi conto dei presupposti di urgenza sottolineati ora dal relatore - che forse sussistono nel caso in questione - devono far presente l'inammissibilità del comportamento del Governo, che nel presentare di recente la manovra finanziaria governativa ha ommesso di riferire sulla parte fiscale della manovra stessa. Il Parlamento - ribadisce il senatore Vitale - deve essere posto in condizioni di conoscere che cosa vuol fare il Governo in presenza di un sistema tributario che nei suoi risultati concreti, ad avviso dei senatori comunisti, è iniquo. Il senatore Vitale

preannuncia il voto contrario dei senatori comunisti nel futuro eventuale esame di merito, ed il voto contrario anche nella presente occasione, in relazione alla costituzionalità.

Su proposta del relatore, a maggioranza si esprime parere favorevole, sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge n. 1265, alla 1^a Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 304, recante disposizioni urgenti in materia di finanza regionale e locale (1266)(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)
(Esame)

Il relatore Favilla riferisce sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge n. 1266, soffermandosi sull'esigenza di consentire senza ulteriori indugi alle amministrazioni comunali l'approvazione dei bilanci, che non può essere fatta senza conoscere la ripartizione delle risorse (stabilite con la legge finanziaria) a cui provvede, appunto, il decreto-legge in esame. Sottolinea inoltre l'urgenza, anche per le amministrazioni regionali, di conoscere al più presto le risorse sulle quali possono fondarsi nella loro attività finanziaria.

Il senatore Cannata afferma, a nome dei senatori comunisti, che ricade sul Governo la responsabilità del ritardo nel procedere alla ripartizione dello stanziamento, ritardo che costringe oggi il Governo stesso alla decretazione d'urgenza.

Il sottosegretario Gitti osserva che il Governo ha presentato a suo tempo un disegno di legge ordinaria per effettuare la ripartizione di fondi in questione; tale disegno di legge non è stato peraltro esaminato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Bertoldi fa presente che costituisce ormai una prassi il provvedere all'ultimo momento, quindi con decretazione d'urgenza, alle necessità finanziarie dei comuni e delle regioni, per cui appare censurabile, a suo

avviso, il comportamento del Governo, che comunque ha emanato un decreto-legge in epoca in cui difficilmente si rende possibile la sua conversione nei termini.

Il senatore Bertoldi aggiunge che, comunque, i senatori comunisti sono ben consapevoli dell'esigenza di fornire al più presto alle amministrazioni locali e regionali i dati finanziari in questione, per cui daranno voto favorevole sui presupposti di costituzionalità.

All'unanimità si esprime parere favorevole sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge n. 1266, alla 1ª Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

Esenzione dall'imposta di bollo per le domande di concorso e di assunzione presso le amministrazioni pubbliche (1192), risultante dall'unificazione dei disegni di legge dei deputati Piro ed altri; Rubinacci ed altri; Anleta ed altri Alberici; approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione ed approvazione)

Il presidente Berlanda comunica che sono pervenuti i pareri, favorevoli entrambi, della 1ª e della 5ª Commissione.

Il senatore Garofalo dichiara che i senatori comunisti sono pienamente favorevoli al provvedimento, considerando che moltissimi giovani sono costretti a spendere somme per essi gravose, spesso senza raggiungere alcun risultato positivo.

Il senatore De Cinqué preannuncia il voto favorevole dei senatori democristiani, in considerazione delle ragioni di ampia socialità che animano il disegno di legge.

Il senatore Pizzol preannuncia il voto favorevole dei senatori socialisti, in considerazione del carattere iniquo dell'imposta sul bollo quando è applicata in queste situazioni, nelle quali essa assume quasi il carattere di una «tassa sulla disoccupazione».

All'unanimità si approva l'articolo unico di cui si compone il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

Berlanda ed altri: Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare (332)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Berlanda ricorda che la Commissione deve pronunciarsi sul testo proposto dal relatore per conto della Sottocommissione, testo che recepisce interamente gli emendamenti del Governo e alcuni degli emendamenti presentati dal senatore Cavazzuti. Restano tuttavia da esaminare, prosegue il Presidente, pochi emendamenti, a suo tempo presentati al disegno di legge n. 332, che possono considerarsi trasferiti sul testo del relatore.

Il senatore Cavazzuti, premesso che restano da chiarire alcuni punti riguardanti il regime fiscale dei futuri fondi immobiliari (l'aliquota del 2 per cento per i trasferimenti non sembra tener conto delle innovazioni intervenute nel tempo intercorso dalla presentazione del disegno di legge, come pure discutibile sembra il termine ivi previsto del 1995), passa a formulare alcune considerazioni di carattere generale che investono sia il disegno di legge in esame, sia gli altri provvedimenti che la 6ª Commissione sta elaborando sul mercato mobiliare e sul sistema finanziario in generale.

Deve anzitutto rilevare che i problemi fondamentali da risolvere, per poter emanare una legislazione utile ed efficace sul mercato mobiliare e sul sistema finanziario, non sono stati ancora affrontati; sia riguardo alla attribuzione della vigilanza, che tiene in sospeso l'esame del disegno di legge n. 953, dato che la vigilanza della Banca d'Italia, voluta dal Governo, non sembra affatto accettabile; sia riguardo alla iniziativa parallela del Governo che ora, ad opera del Ministro dell'industria, sembra voglia proporre di affidare tutte le gestioni di portafoglio alle fiduciarie (precludendo quindi la possibilità per la 6ª Commissione, nell'esame del disegno di legge n. 953, di passare dalle società di intermediazione in Borsa alle società di intermediazione mobiliare); sia infine in relazione alle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta nella passata legislatura sull'intermediazione finanziaria non bancaria, conclusioni che avevano posto in risalto l'esigenza di stabilire una disciplina generale per l'intermediazione finanziaria come attività svolta da soggetti polifunzionali, mentre ora si procede a disciplinare le singole intermediazioni finanziarie.

Il senatore Cavazzuti dichiara quindi di

dover esprimerè forti perplessità sull'attribuzione di un controllo generale sulle future società di investimento immobiliare alla Banca d'Italia, attribuzione che deriva dalla preoccupante linea seguita dal Governo, che evidentemente aderisce completamente all'indirizzo proposto dalla Banca d'Italia stessa. Tale indirizzo si concreta nella previsione delle «banche universali», abilitate a tutto, che desterebbero non poche preoccupazioni, anche se si tratta del sistema da sempre adottato nella Repubblica federale tedesca. In particolare il senatore Cavazzuti riterrebbe non opportuno un controllo di stabilità della Banca d'Italia sugli intermediari finanziari non bancari.

Il senatore Triglia osserva che le considerazioni del senatore Cavazzuti meritano adeguata attenzione. Non vi è dubbio che i parlamentari neoeletti iniziano la loro attività in Parlamento supponendo che vi sia sempre un disegno razionale in base al quale si governa la legislazione e si dispone la sua evoluzione; addentrandosi, invece, nell'attività parlamentare ci si rende conto che questo disegno razionale quasi mai è possibile; difatti, anche nel caso presente, ove si volesse tener ferma l'esigenza di piena razionalità legislativa, bisognerebbe bloccare l'iter di tutti i disegni di legge sul mercato mobiliare e sul sistema finanziario (comprese le iniziative del Ministero dell'industria), ciò tuttavia lascerebbe inevase le vive attese del mercato e degli operatori. Bisogna, d'altra parte, aver presente che il complesso e imprevedibile iter legislativo dei provvedimenti è dominato dal bicameralismo, per cui non si è affatto sicuri circa i mutamenti che potranno avere i disegni di legge prima del loro varo definitivo. In tale situazione, sembra opportuno procedere intanto sulla base delle intese fin qui raggiunte (che riscuotono i prevalenti consensi), sul disegno di legge in esame, e trasmettere il lavoro fatto all'altro ramo del Parlamento.

Il problema generale della vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari, sollevato dal senatore Cavazzuti - prosegue il senatore Triglia - è certamente della massima importanza, ma la Commissione non è in grado di scioglierlo nell'immediato, specialmente per-

chè il Governo non si è pronunciato chiaramente in merito.

Il presidente Berlanda informa di avere rivolto una sollecitazione al Ministro del tesoro affinché esprima la posizione del Governo sugli emendamenti che sono stati presentati al disegno di legge n. 953. La questione riguardante, invece, il disegno di legge n. 332 - un'iniziativa legislativa che si protrae da anni in Parlamento - potrebbe essere risolta oggi sulla base delle modifiche al testo volute dal Governo: poichè una pronuncia governativa vi è stata, un ritardo sarebbe imputabile alla Commissione.

Il relatore, senatore Beorchia, fa presente che il Governo aveva a suo tempo chiarito (al termine della discussione generale) le ragioni per le quali propendeva per il controllo di stabilità della Banca d'Italia sulle future società di investimento immobiliare. Tale punto di vista del Governo era stato accettato dalla Commissione, quindi non vi sono ragioni per rinviare una decisione conclusiva. Il Governo stesso ha interesse a procedere all'introduzione di questo intermediario finanziario, dato che anche nel settore pubblico vi è necessità di smobilizzare patrimoni. Nell'impossibilità, che egli stesso deplora, di risolvere il problema di fondo ricordato dal senatore Cavazzuti, sembra preferibile concludere intanto l'iter di un provvedimento che ha logorato le energie della Commissione da diversi anni.

Si passa all'esame degli emendamenti al testo proposto dal relatore.

Il senatore Cavazzuti ritira contestualmente gli emendamenti, da lui presentati, non inseriti nel testo in esame; esprime un apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore Beorchia e ribadisce tuttavia, sul piano generale, il suo dissenso sull'iniziativa legislativa in cui si concreta il disegno di legge n. 332.

Il senatore Brina ritira gli emendamenti presentati dai senatori comunisti.

Vengono successivamente accolti dalla Commissione gli articoli di cui si compone il testo del relatore fino al 14 compreso, che riproducono sostanzialmente gli articoli del disegno di legge n. 332, con numerose modifiche proposte a suo tempo dal Governo e due modifiche proposte dal senatore Cavazzuti.

All'articolo 15 è accolta, su proposta del relatore, una modifica (suggerita dal senatore Cavazzuti) con la quale si limita l'efficacia delle disposizioni tributarie di cui all'articolo stesso al 31 dicembre 1992 (anzichè al 1995). Vengono quindi approvati gli ulteriori due articoli di cui si compone il testo del relatore.

Si dà mandato infine al relatore Beorchia di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo come sopra accolto dalla Commissione per il disegno di legge n. 332.

Cariglia ed altri: Usufrutto a favore dei ciechi di guerra del complesso immobiliare di Via Parenzo, in Roma, già di proprietà dell'ente morale Istituto nazionale per i ciechi di guerra (258)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio.

Il relatore De Cinque ricorda anzitutto che nella scorsa seduta il senatore Bertoldi aveva espresso notevoli perplessità riguardo all'eventuale necessità di effettuare costosi lavori di riadattamento dell'immobile di Via Parenzo. A tal riguardo, egli è in grado di riferire che l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra non prevede di dover effettuare lavori di riadattamento dell'immobile e che comunque, eventualmente, la spesa farebbe carico all'Associazione stessa.

Il relatore De Cinque dichiara di dover tuttavia informare che la posizione del Ministero del tesoro è contraria al disegno di legge in esame, soprattutto in considerazione della difficoltà che presenterebbe il trasferimento della liquidazione dell'Istituto ciechi di guerra all'ufficio liquidazioni del Tesoro, e dell'impossibilità di sottrarre l'immobile dalla liquidazione in assenza di specifico accantonamento in bilancio che possa reintegrare l'attivo della liquidazione stessa. Il relatore riferisce inoltre che da parte del Ministero di grazia e giustizia è stata fatta presente l'impossibilità di quella Amministrazione di interferire legittimamente nella procedura di liquidazione in atto.

Il presidente Berlanda rileva quindi la necessità di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 258.

Emo Capodilista ed altri: Disciplina fiscale dell'agriturismo (970)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Beorchia dopo aver brevemente riassunto l'iter del provvedimento ed il contenuto negativo del parere espresso dalla 5ª Commissione, propone di rinviarne l'esame.

Il seguito dell'esame è così rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

71ª Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BERLANDA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

Casoli ed altri: Norme concernenti la riscossione delle imposte oggetto di sospensione nei confronti dei contribuenti residenti nelle zone colpite da eventi sismici (Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania) (1103)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Berlanda dichiara di ritenere opportuno un esame attento di ogni possibilità, che si ritenga sussistere ancora, di concludere l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1103 prima della pausa estiva.

Il senatore Favilla sottolinea l'esigenza di compiere ogni sforzo per superare le difficoltà di ordine finanziario che ostacolano la conclusione dell'esame.

Il sottosegretario De Luca fa presente che la 5ª Commissione ha rinviato l'emissione del parere, e non è neppure prevedibile quando potranno essere sciolte le questioni sollevate in quella sede.

Il presidente Berlanda rileva la necessità, allo stato degli atti, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta. Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente fornisce alcune indicazioni sul programma dei lavori della Commissione per la ripresa, dopo la pausa estiva. In proposito sottolinea che verrà proseguito l'esame dell'importante disegno di legge del Governo n. 953 per l'istituzione delle società di intermediazione in Borsa, (per ora nella sede ristretta, presso la Sottocommissione che è stata istituita). Verrà poi ripreso, ovviamente, l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti-legge nn. 1265 e 1266 e, nel settore tributario, è prevista la presentazione da parte del Governo di importanti progetti di legge.

A tale riguardo il sottosegretario De Luca informa che il Governo ha in preparazione distinti provvedimenti per la revisione dell'IRPEF, per combattere le elusioni d'imposta, per il regime fiscale delle piccole imprese, per le strutture dell'Amministrazione finanziaria. È presumibile che tutti o quasi i disegni di legge in questione vengano presentati in Senato.

Il presidente Berlanda rileva, infine, che sarà ovviamente proseguito l'esame dei disegni di legge in corso, fra i quali il n. 970 (agriturismo), e il n. 868 (Casse pensioni e istituti di previdenza). Il Presidente aggiunge che alcuni disegni di legge, da tempo deferiti alla Commissione, verranno esaminati congiuntamente ai provvedimenti di carattere tributario del Governo, annunciati ora dal

Sottosegretario De Luca. Il presidente avverte che si rende necessario sospendere la seduta fino alle ore 19, in previsione della integrazione dell'ordine del giorno della seduta di domani.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 19.

Il presidente avverte che, essendo stati trasferiti alla sede deliberante i disegni di legge inerenti alla istituzione dei fondi mobiliari chiusi, la discussione del testo unificato potrà aver luogo nella seduta già convocata per domani mattina. Sono stati inoltre riconosciuti, dalla Assemblea del Senato, i presupposti di costituzionalità dei disegni di legge n. 1265 e n. 1266.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta convocata per domani giovedì 4 agosto alle ore 9 è integrato, nella sede deliberante, con la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 224, 527 e 574 recanti istituzione dei fondi mobiliari chiusi.

L'ordine del giorno è integrato altresì, nella sede referente, con l'esame dei disegni di legge nn. 1265 e 1266 di conversione dei decreti-legge nn. 303 e 304.

La seduta termina alle ore 20,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

46^a Seduta (Antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Intervengono i Ministri per i beni culturali e ambientali Bono Parrino, della pubblica istruzione Galloni, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del presidente dell'Ente scuole materne per la Sardegna**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione)

Il ministro Galloni, in una dichiarazione preliminare, osserva che innanzi alla Commissione cultura della Camera dei deputati sono state sollevate perplessità sulla persistenza stessa dell'Ente scuole materne per la Sardegna. Egli, di conseguenza, intende compiere una verifica e pertanto dichiara di ritirare la proposta di nomina iscritta all'ordine del giorno, riservandosi di ripresentarla eventualmente alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la sospensione estiva.

Prende atto la Commissione.

La senatrice Callari Galli dichiara di concordare con l'operato del Ministro dal momento che la sua parte politica nutre forti dubbi sulla opportunità di mantenere l'ente in discorso.

IN SEDE REFERENTE**Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187)****Gualtieri ed altri: Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226)**
(Esame e rinvio)

Il presidente Bompiani avverte che, secondo quanto concordato nel corso della seduta antimeridiana del 27 luglio, il relatore Mezzapesa svolgerà nella seduta odierna una integrazione alla introduzione effettuata il 20 luglio, in relazione ai disegni di legge nn. 1187 e 1226, rispettivamente di iniziativa dei senatori Manieri ed altri e Gualtieri ed altri.

Il senatore Mezzapesa ricorda di avere già anticipato nel corso della propria esposizione le linee di fondo del disegno di legge n. 1187, di cui si conosceva allora informalmente il testo. Riguardo poi al disegno di legge n. 1226, si sofferma a ricordare le numerose critiche che i presentatori rivolgono agli insuccessi e alle insufficienze dell'attuale assetto scolastico. In particolare i firmatari della proposta di legge scartano l'ipotesi di arricchire l'istruzione obbligatoria con la semplice aggiunta di un biennio di scuola secondaria superiore e spostano invece l'attenzione sulle fasi iniziali del processo formativo. L'iniziativa prevede dunque l'inclusione di un anno di scuola materna nel ciclo dell'istruzione obbligatoria e prevede altresì il prolungamento del corso di studi ad un ulteriore quarto anno di scuola media per coloro che al termine del triennio non risultino in possesso delle conoscenze necessarie. Secondo quanto stabilisce la norma in questione, questo anno di orientamento e recupero ha lo scopo di integrare, consolidare e potenziare le conoscenze ed abilità acquisite nel triennio precedente e di favorire il processo di orientamento scolastico e professionale, secondo le specifiche esigenze individuali. Per quanti invece non abbiano necessità di avvalersi di tale anno integrativo, l'obbligatorietà si estende ad un anno di scuola secondaria superiore. Il disegno di legge prevede poi norme particolari in merito alla organizzazione dell'orientamento predetto, di competenza dei consigli di classe.

Il presidente Bompiani avverte che, dopo l'integrazione svolta dal senatore Mezzapesa, alla ripresa autunnale dell'attività della Commissione potrà avere inizio la discussione generale sui disegni di legge presentati in materia di prolungamento dell'obbligo scolastico, per i quali l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto opportuno procedere congiuntamente.

Conviene la Commissione, ed il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (1201)

(Seguito della discussione ed approvazione)

Prosegue la discussione rinviata nella seduta antimeridiana del 27 luglio.

Il presidente Bompiani informa che le Commissioni 1^a e 5^a, chiamate ad esprimere i rispettivi pareri, hanno formulato parere favorevole; non essendovi emendamenti, il disegno di legge può pertanto essere posto in votazione nel suo articolo unico.

Posto ai voti, tale articolo è approvato.

Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (951)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta antimeridiana del 27 luglio.

Il presidente Bompiani informa del parere emesso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti discussi nelle precedenti sedute; il parere è, in particolare, contrario in merito all'emendamento sostitutivo del comma 1 dell'articolo 4, che prevedeva l'immissione degli assegnisti dichiarati idonei in appositi ruoli transitori, in considerazione dei maggiori oneri finanziari.

Il senatore Zecchino rileva che la Commissione, a seguito del parere reso dalla Commissione bilancio, dispone ora di alcune possibilità, non ultima quella di determinare il passaggio del disegno di legge alla sede referente,

qualora non intenda uniformarsi al parere predetto. Svolge quindi alcune considerazioni sulla sufficienza della copertura finanziaria e richiama altresì l'attenzione sull'urgenza delle misure previste.

Il presidente Bompiani osserva a sua volta che il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio possiede una efficacia preclusiva per l'ulteriore seguito della discussione in sede deliberante.

Il senatore Vesentini ribadisce la propria contrarietà al comma 1 dell'articolo 4, nel testo originario del disegno di legge, dal momento che tale norma pregiudica le aspettative dei giovani laureati; la sua contrarietà sarà tenuta ferma anche se ciò dovesse determinare il cambiamento di sede del disegno di legge. Ricorda infine che nel corso dell'ultima seduta il rappresentante del Governo si era riservato di individuare altre soluzioni compatibili.

Il senatore Spitella suggerisce a sua volta lo svolgimento di una ricognizione circa le posizioni rivestite dagli assegnisti nell'ambito delle varie amministrazioni; è a suo giudizio possibile, inoltre, elaborare una ulteriore proposta emendativa, da sottoporre ad un nuovo parere da parte della 5^a Commissione, facendo affidamento su una accoglienza positiva.

La senatrice Callari Galli esprime il proprio interesse per l'idea ora sostenuta dal senatore Spitella; l'emendamento del Governo al secondo comma dell'articolo 3, che prevede l'immissione degli assegnisti occupati in ambito universitario, esclusivamente nelle qualifiche del personale tecnico e amministrativo delle università, appare comunque insoddisfacente perché precostituisce una soluzione uniforme.

Dopo che il presidente Bompiani ha segnalato che la Commissione non potrà esimersi dal dovere di prospettare una disciplina congrua e coerente rispetto ai fini assunti dal disegno di legge, anche se ciò dovesse comportare un mutamento di sede del disegno di legge stesso, il ministro Ruberti osserva come il Governo non avesse difficoltà ad accogliere la soluzione di creare un ruolo transitorio. Circa le qualifiche di destinazione del personale in questione, esse non possono che appartenere a quelle del personale tecnico e amministrativo dell'università, dal momento che non è pensabile una

immissione *ope legis* nei ruoli del personale docente o dei ricercatori, ruoli ai quali si accede esclusivamente per concorso.

Su proposta del senatore Spitella la Commissione sospende quindi la discussione e passa ad altro punto dell'ordine del giorno.

Norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati (1191)

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore Arduino Agnelli, il quale osserva che il disegno di legge del Governo, presentato alla Camera dei deputati, presentava in origine un oggetto più circoscritto, relativo per lo più all'interpretazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. In relazione a tale disposizione erano infatti insorti dubbi interpretativi circa l'idoneità a dirigere istituti e laboratori nonché centri del CNR, istituti ed enti di ricerca a carattere nazionale o regionale da parte dei professori universitari a tempo definito. Con apposita norma esplicativa si era quindi stabilito che la relativa autorizzazione può essere accordata sia ai professori universitari a tempo definito, sia a tempo pieno; nell'ambito di tale norma era altresì compresa la facoltà di presiedere enti pubblici di ricerca. Con altra disposizione era prevista l'aspettativa senza assegni per i professori di ruolo chiamati a dirigere istituti e laboratori extra universitari di enti di ricerca anche privati. Il disegno di legge nel testo originario prevedeva altresì l'estensione ai professori a tempo pieno delle incompatibilità relative all'assunzione di funzioni direttive nelle università, previste per i professori a tempo definito, ed a questi ultimi delle incompatibilità relative all'esercizio di attività professionali previste per i professori a tempo pieno.

Nel corso della discussione innanzi alla Commissione affari costituzionali della Camera l'iniziativa del Governo si è caricata di contenuti ulteriori tra i quali il relatore Agnelli ricorda la norma dell'articolo 1, comma 3, secondo cui i professori universitari di ruolo

possono essere collocati in aspettativa con assegni per non più di tre anni accademici consecutivi in misura complessivamente non superiore a 50 unità per la direzione e la presidenza di istituti culturali riconosciuti con decreto del presidente della Repubblica e di rilevante interesse nazionale. Il relatore, proseguendo nella propria esposizione, aggiunge che è sua intenzione proporre alla Commissione la approvazione di ulteriori disposizioni. Con un primo emendamento, egli ritiene opportuno modificare la norma di cui all'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, in tema di collocamento a riposo dei professori; con tale emendamento i professori universitari ordinari, a decorrere dall'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno di età e non oltre l'inizio dell'anno accademico in cui compiono il 69° anno di età, possono optare per il collocamento fuori ruolo con decorrenza dall'inizio dell'anno accademico successivo. Con ulteriore emendamento si prevede che l'indennità di carica per i rettori e i direttori delle università e degli istituti di istruzione universitaria vengano sostituite da una indennità unica di importo pari all'assegno aggiuntivo spettante al professore universitario ordinario di ruolo a tempo pieno all'ultima classe di stipendio.

Con un'altra proposta di emendamento si procede all'aggiunta di un comma ulteriore all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, volto a prevedere che nel caso sia nominato direttore un astronomo ordinario o straordinario appartenente ad altro Osservatorio, per il quale non è stata attuata la procedura di trasferimento, il posto organico dallo stesso occupato è lasciato disponibile per l'intera durata dell'incarico. Il relatore illustra infine un emendamento finale, volto a prevedere che la relazione sullo stato della ricerca scientifica di cui all'articolo 2 della legge 2 marzo 1963, n. 283, approvata dal CIPE, è presentata al Parlamento dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica ed economica ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica di cui all'articolo 4 della legge n. 62 del 1964.

Il presidente Bompiani richiama l'attenzio-

ne dei commissari sul disposto dell'articolo 97, primo comma, del Regolamento, secondo cui è un suo preciso dovere dichiarare improponibili gli emendamenti che risultino estranei all'oggetto del disegno di legge; a suo avviso è quindi opportuno non estendere indebitamente il contenuto di esso oltre le norme interpretative ed integrative del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, o comunque riguardanti il personale universitario.

Il senatore Vesentini affaccia anche egli il pericolo di dare vita a misure legislative a carattere onnicomprensivo. Si manifesta comunque d'accordo sul contenuto originario del provvedimento, secondo il quale i professori ordinari a tempo pieno non possono dirigere laboratori, istituti e centri del CNR. L'oratore avanza inoltre alcune perplessità in merito al comma 3 dell'articolo 1 e particolarmente riguardo alla norma concernente il numero (ritenuto eccessivo) di cinquanta professori che è possibile porre in aspettativa per dirigere o presiedere istituti culturali riconosciuti con decreto presidenziale e di rilevante interesse nazionale (formula quest'ultima giudicata pleonastica). Sostiene altresì che la disposizione riguardante il triennio di aspettativa è formulata in termini estremamente elastici, mentre invece si tratta di una facoltà da utilizzare *una tantum*, al fine di non creare difficoltà di funzionamento alle università.

Il senatore Vesentini esprime poi una forte contrarietà circa il contenuto dell'articolo 3 del disegno di legge, e particolarmente per la formulazione ivi contenuta «società di interesse nazionale», la quale non escluderebbe, a suo giudizio, anche i gruppi privati e soprattutto le banche. L'articolo 4, a suo parere, agevola una sorta di «cabotaggio universitario» che non appare commendevole per gli interessati. Circa poi gli emendamenti di cui il relatore ha preannunciato la presentazione, prosegue il senatore Vesentini, egli condivide l'esigenza di aggiornare il livello delle indennità corrisposte ai rettori e a quanti ricoprono incarichi direttivi in ambito universitario; esprime invece qualche perplessità sulla modifica che si intende introdurre al limite di collocamento a riposo dei professori ordinari. In merito poi ai previsti emendamenti concer-

nenti gli osservatori astronomici e la presentazione della relazione sullo stato della ricerca scientifica, l'oratore si riserva di assumere una posizione più definita una volta risolta la questione regolamentare sollevata dal Presidente, pur dichiarandosi in linea di massima favorevole.

Il senatore Chiarante sostiene che le iniziative legislative di interpretazione o integrazione di norme vigenti difficilmente sfuggono al rischio di assumere contenuti molteplici. Dichiarata il proprio assenso all'emendamento del relatore concernente l'aggiornamento delle indennità di carica per le funzioni direttive in ambito universitario, ma manifesta la propria preoccupazione sul contenuto dell'articolo 3, data la difficoltà di individuare precisamente le società di interesse nazionale e per la contraddittorietà derivante dalla possibilità di mantenere il regime a tempo pieno, malgrado gli interessati accettino incarichi anche impegnativi. Dopo avere espresso alcune richieste di chiarimento (in merito soprattutto al comma 1 dell'articolo 2) e avere ritenuto eccessivo il numero di 50 professori da collocare in aspettativa ai sensi dell'articolo 1, comma 3 (norma a cui imputa una eccessiva imprecisione di contorni), sottolinea come una rettifica alla vigente disciplina sul tempo pieno sia forse necessaria e opportuna; ritiene tuttavia non condivisibile che, riguardo all'articolo 4, l'elezione del rettore possa cadere su persone che hanno optato per il tempo definito. Analogamente, l'emendamento del relatore sull'età del collocamento a riposo dei professori ordinari rischia di indebolire anche esso la preferenza legislativa finora manifestata nei confronti di quanti abbiano optato per il regime a tempo pieno.

Il senatore Spitella, intervenendo a titolo personale, si dichiara nettamente contrario a disegni di legge di contenuto interpretativo che non riescono a sfuggire a frammentarietà, ad obiettivi particolaristici e disparati, tra le cui maglie spesso si celano norme di importanza non secondaria. Si tratta di una metodologia legislativa non apprezzabile, tenuto conto che il Senato si accinge ad esaminare, dopo la sospensione estiva, un impegnativo disegno di riforma contenuto nel progetto di legge n. 413, da pochi giorni definito dalle Commis-

sioni riunite affari costituzionali e pubblica istruzione. Occorre dunque resistere a richieste di carattere settoriale, prosegue il senatore Spitella, ed adottare misure legislative coerenti ed organiche soprattutto in riferimento al regime giuridico dei professori universitari. Anche riguardo alla misura dell'indennità di carica per le funzioni direttive, la questione a suo avviso potrà essere risolta nell'ambito della più ampia autonomia riconosciuta all'università. Osserva poi che il comma 3 dell'articolo 1 presenta una formulazione giuridicamente ambigua, in quanto giustappone il riconoscimento con decreto presidenziale e la qualifica di rilevante interesse nazionale; si tratta di una norma che minaccia di determinare notevoli difficoltà alle università, le quali devono procedere alla nomina di supplenti a titolo gratuito in luogo dei professori in aspettativa. Anche l'articolo 3 appare al senatore Spitella non condivisibile, perchè idoneo ad applicazioni imprevedibili. Conclude raccomandando la Commissione di non accogliere le misure contenute nel disegno di legge, a meno che non se ne approfondisca in maniera prudente e coerente i contenuti.

Il presidente Bompiani, considerato l'andamento della discussione, propone che la Commissione completi nella seduta odierna la discussione generale con le repliche del relatore e dei rappresentanti del Governo; alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione estiva sarà possibile esaminare l'articolo e le eventuali proposte di emendamento. Il Presidente richiama altresì le ampie discussioni svolte in passato innanzi alla Commissione stessa sui differenti regimi a tempo pieno e a tempo definito ed osserva al riguardo come la normativa vigente in alcune facoltà si sia rivelata di ostacolo alla attivazione dei dipartimenti, favorendo invece l'adozione di altre soluzioni organizzative.

La Commissione conviene sulle proposte appena formulate dal Presidente.

Il senatore Arduino Agnelli, replicando agli intervenuti nella discussione, ribadisce che l'estensione dei contenuti del disegno di legge è da addebitare al dibattito intervenuto innanzi alla competente Commissione della Camera e potrà essere eventualmente esaminata la possibilità di ritornare al contenuto originario del

disegno di legge governativo. Riguardo alle perplessità avanzate dai colleghi in merito alla disposizione del comma 3 dell'articolo 1, fa osservare che al comma successivo si prevede che le relative aspettative sono concesse su parere del consiglio di facoltà: una salvaguardia è quindi prevista. Anche il relatore condivide l'opportunità di un chiarimento sulla formulazione dell'articolo 3, in relazione agli incarichi, anche retribuiti, assunti presso enti pubblici e società di interesse nazionale da parte dei professori ordinari; conclude dichiarando la propria propensione per un approfondimento che, alla ripresa autunnale, consenta di rettificare i contenuti del provvedimento, imprimendo ad esso coerenza ed organicità.

Il sottosegretario Covatta ricorda che l'iniziativa del Governo prevedeva un arco di materie assai più limitato; egli non ritiene comunque che possa essere rinviata all'approvazione del disegno di legge n. 413 la soluzione di una serie di questioni di «ordinaria amministrazione legislativa», le quali rendono in qualche caso difficoltosa la vita universitaria. Si presenta pertanto la necessità di interventi legislativi più minuti - a causa anche di un ordinamento centralistico - che forse in futuro sarà possibile scongiurare. In particolare, per le questioni legate allo stato giuridico dei professori (incompatibilità, tempo pieno o definito), le difficoltà insite nell'oggetto regolato costringono ad una normativa frammentaria e talvolta di difficile interpretazione, pure essendo auspicabile che il legislatore ponga mano ad una revisione organica.

Dichiaratosi favorevole al nuovo regime delle indennità di carica, secondo l'emendamento illustrato dal relatore, nonché alle nuove norme sugli Osservatori astronomici, il Sottosegretario dichiara la propria disponibilità all'inserimento di una norma cautelativa nell'emendamento del relatore concernente il collocamento a riposo dei professori ordinari, allo scopo di fugare le perplessità avanzate soprattutto dal senatore Chiarante. La proposta emendativa si prefigge invece un altro obiettivo, consistente nel non privilegiare tra l'altro quanti abbiano attraversato una carriera universitaria più complessa e provengano da un incarico stabilizzato. Suggestisce poi una riformulazione del comma 3 dell'articolo 1,

per meglio precisarne i contenuti, ma ritiene congruo il numero di 50 unità di professori per i quali è prevista l'aspettativa. Ad avviso del Sottosegretario appaiono fondate alcune osservazioni svolte circa la necessità di salvaguardare una preferenza legislativa a favore del regime a tempo pieno, ma nello stesso tempo - egli ricorda - una parte delle obiezioni espresse nel dibattito potrebbe cadere qualora si tenesse presente il carattere elettivo di alcuni di questi incarichi, a cui possono essere chiamati i professori universitari. A proposito dell'articolo 4, il sottosegretario Covatta precisa che si tratta di incompatibilità e non già di ineleggibilità; egli prende comunque atto delle indicazioni procedurali formulate dal Presidente, e condivise dalla Commissione, augurandosi una sollecita definizione del disegno di legge dopo la sospensione estiva. Da ultimo, nuovamente riguardo al comma 3 dell'articolo 1, il Sottosegretario suggerisce l'ipotesi di porre a carico dell'ente destinatario il trattamento economico corrisposto ai professori interessati.

Il ministro Ruberti aggiunge a sua volta che il disegno di legge del Governo, da lui presentando congiuntamente al Ministro della pubblica istruzione, si preoccupava in origine di salvaguardare una certa ragionevolezza di trattamento ai professori a tempo pieno e a tempo definito per quanto riguarda l'assunzione di incarichi in enti di ricerca. Riguardo alla disposizione dell'articolo 4, raccomanda anche egli di non confondere i profili dell'incompatibilità e dell'ineleggibilità, sostenendo che l'elettorato deve poter responsabilmente scegliere entro un platea la più ampia possibile di candidati. L'emendamento del relatore, finalizzato alla modifica delle norme sul collocamento a riposo dei professori ordinari, intende correggere alcune insufficienze della normativa vigente, ferma restando la possibilità di lasciare i professori in attività di insegnamento oltre il 65° anno di età. Conclude osservando che le limitate misure contenute nel disegno di legge non scompaginano certo il quadro relativo allo stato giuridico dei docenti universitari.

Il presidente Bompiani, confidando che la Commissione possa concludere la discussione in modo sollecito alla ripresa dell'attività parlamentare, ne rinvia quindi il seguito.

Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (951)

(Ripresa della discussione e rinvio)

La Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge n. 951, dianzi sospesa.

Il relatore, senatore Zecchino suggerisce di accogliere l'emendamento presentato dal Governo, che vincola le immissioni di assegnisti operanti in ambito universitario alle qualifiche del personale tecnico e amministrativo e propone quindi di procedere nell'esame dell'articolo, sottoponendo eventualmente alla Commissione bilancio un nuovo testo sostitutivo del comma 1 dell'articolo 4.

Posti ai voti, gli articoli 1 e 2 sono separatamente approvati senza modifiche.

All'articolo 3, comma 2, il ministro Ruberti presenta un emendamento tendente ad inserire la specificazione «funzionale», dopo la parola «qualifica». Tale emendamento, posto ai voti, è accolto, con l'avviso favorevole del relatore. Sempre ad iniziativa del Governo, è accolto un emendamento aggiuntivo al comma 2, secondo il quale per i ruoli del personale delle università, le qualifiche sono esclusivamente quelle del personale tecnico e amministrativo, previa una dichiarazione del senatore Vesentini, secondo cui occorre essere consapevoli della circostanza che gli assegnisti non potranno approdare al ruolo dei ricercatori universitari.

Al comma 4 dello stesso articolo 3 viene poi accolto un emendamento del Governo rivolto a prevedere, anziché il decreto del Ministro per la funzione pubblica, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, decreto che servirà ad individuare le amministrazioni che debbono provvedere all'espletamento degli esami di idoneità.

Allo stesso comma 4 il relatore aveva presentato un emendamento, rivolto ad inserire nella procedura di emanazione del predetto provvedimento anche la richiesta di un parere alle competenti Commissioni della Camera dei

deputati e del Senato della Repubblica; il senatore Zecchino dichiara tuttavia di ritirare tale proposta, nella consapevolezza dei pericoli che potrebbe alimentare tale procedura consultiva. Il senatore Vesentini, che inizialmente intendeva fare proprio l'emendamento del relatore, abbandona in seguito tale proposito su richiesta dello stesso relatore Zecchino, condividendone le motivazioni.

La senatrice Callari Galli illustra infine un emendamento aggiuntivo di un comma, da inserire dopo il comma 5 dello stesso articolo 3, secondo il quale le amministrazioni presso le quali gli assegnisti hanno prestato servizio, rilasciano a domanda una certificazione valutativa dello stesso utilizzabile ai fini della partecipazione ad ogni tipo di concorso. Tale emendamento, fatto proprio anche dal presidente Bompiani, posto ai voti, viene accolto. Viene quindi approvato l'articolo 3 nel testo emendato.

All'articolo 4 il relatore Zecchino dichiara di modificare l'emendamento sostitutivo del comma 1, prevedendo che gli assegnisti, i quali hanno superato gli esami di idoneità, siano immessi sulla base delle graduatorie formate dalle commissioni esaminatrici, in appositi posti di ruolo ad esaurimento. Il senatore Zecchino confida che tale proposta potrà ricevere una positiva accoglienza da parte della Commissione bilancio.

Dopo un dibattito in cui intervengono la senatrice Callari Galli e i senatori Spitella e Vesentini, la Commissione conviene di richiedere alla Commissione bilancio un nuovo parere sull'emendamento testè presentato dal senatore Zecchino, dando altresì mandato al relatore di illustrarne le finalità innanzi alla Commissione bilancio stessa.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bompiani ritiene opportuno ricapitolare ai colleghi alcune notizie concernenti l'attività svolta dalla Commissione dall'atto della sua costituzione, intervenuta in data 5 agosto 1987. In particolare è stato tenuto un alto numero di sedute di Commissioni riunite (n. 17) ed un numero altrettanto

elevato di riunioni di Sottocommissione, dedicate alla definizione del testo del disegno di legge n. 413, istitutivo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il presidente Bompiani comunica inoltre notizie dettagliate in merito al numero dei disegni di legge esaminati in sede referente nonché di quelli approvati in sede deliberante (questi ultimi, in particolare, in numero di 12), alle interrogazioni svolte, ai dibattiti intervenuti a seguito di comunicazioni del Governo e sulle altre attività della Commissione.

Prendono atto con compiacimento i Commissari.

SULLA SCADENZA DELLA RAPPRESENTANZA ITALIANA PER L'UNESCO

Il presidente Bompiani informa di avere ricevuto dalla Presidenza del Senato una segnalazione, avente per oggetto la scadenza (e la proposta di proroga) del mandato quadriennale dei membri della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, trattandosi di materia di competenza della Commissione pubblica istruzione. Il relativo documento è a disposizione dei colleghi per l'eventuale parere da esprimere in merito alle proposte in esso contenute.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bompiani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in seduta pomeridiana, nel corso della giornata odierna, alle ore 18, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 951, concernente la sistemazione degli assegnisti *ex legge* n. 285, del 1977, assegnato in sede deliberante, nonché per l'eventuale esame in sede referente del disegno di legge n. 1255, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 239, con interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale, già approvato dalla Camera dei deputati, qualora l'Assemblea ne riconosca i presupposti di costituzionalità.

La seduta termina alle ore 12,45.

47ª Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Galloni.

La seduta inizia alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 giugno 1988, n. 239, recante interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale (1255) (Esame)

Il presidente Bompiani informa che l'Assemblea si è testè espressa positivamente sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 239 del 1988.

Introduce l'esame il senatore Manzini, il quale si sofferma sulle difficoltà che incontrano alcuni uffici periferici della Pubblica istruzione in varie sedi del Nord. L'organico del personale amministrativo è fermo ai ruoli stabiliti nel 1971 e presenta larghe carenze, che appare difficile fronteggiare con altrettanti trasferimenti o altre misure di mobilità, facendo ad esempio ricorso agli esuberanti esistenti altrove. Le soluzioni complessive della questione verranno, come è auspicabile, con l'approvazione del disegno di legge sul reclutamento del personale, presentato alla Camera dei deputati. Il personale cui si intende fare ricorso col provvedimento in esame è stato dichiarato idoneo in concorsi le cui operazioni già si sono concluse, stabilendo, come salvaguardia, un limite temporale di sette anni all'accoglimento di eventuali domande di trasferimento ad altra sede. Il senatore Manzini si sofferma poi sulla disposizione dell'articolo 2 del decreto, il quale prevede che i passaggi di ruolo del personale amministrativo avvengano secondo le modalità previste dall'articolo 200 del testo unico approvato con decreto del Presi-

dente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonchè sulla disposizione di cui al comma 2-bis, inserito all'articolo 3 dalla Camera dei deputati, secondo il quale i posti delle qualifiche relative all'ex carriera di concetto amministrativa, che risultano ancora disponibili, sono conferiti agli idonei dei concorsi svolti per l'accesso alla qualifica di coordinatore amministrativo nelle scuole di ogni ordine e grado. Il relatore conclude osservando che l'incremento numerico complessivo previsto dal decreto-legge assomma a 200 posti, suddivisi tra le varie qualifiche. Raccomanda infine alla Commissione lo svolgimento di un esame favorevole.

Il senatore Boggio, premessa l'opportunità del provvedimento, segnala le varie difficoltà in cui si dibattono numerosi provveditorati soprattutto per quanto attiene alle operazioni di liquidazione delle pensioni. Egli richiama inoltre l'attenzione sulle disfunzioni che determina una accentuata mobilità dei provveditori. Una parte delle esigenze dei provveditorati, conclude il senatore Boggio, potrebbe essere fronteggiata mediante l'utilizzazione del personale insegnante che risulti in esubero.

Per il senatore Mesoraca il decreto-legge n. 239 appare sicuramente sostenuto da ragioni sopravvenute di necessità, ma la sua parte politica mantiene numerose riserve, in parte condivise anche da esponenti della maggioranza, come è emerso nel corso del dibattito alla Camera dei deputati. Il decreto recepisce contenuti normativi che potevano essere assunti con legge ordinaria, qualora si fosse provveduto tempestivamente. Il metodo seguito dal Governo è dunque inaccettabile e, prosegue il senatore Mesoraca, le norme di urgenza danno per scontata una certa meridionalizzazione del personale interessato, situazione questa che non si intende correggere e che determinerà tra qualche anno la necessità di adottare nuove misure di urgenza. Egli raccomanda quindi la predisposizione di provvidenze adeguate e non meramente provvisorie; a suo avviso, occorre ricercare un maggior coordinamento tra le norme del decreto e quanto previsto dai testi legislativi approvati sul precariato o in via di approvazione, sul reclutamento del personale insegnante.

Il presidente Bompiani dichiara di condividere le osservazioni del senatore Boggio sulla rilevanza delle funzioni svolte dai provveditori e pertanto sull'esigenza di assicurare a tali funzionari la necessaria stabilità. Il tema potrà comunque essere ripreso ed approfondito nel corso dell'esame del disegno di legge sull'autonomia scolastica, preannunciato dal Governo.

Il senatore Manzini, nel replicare agli intervenuti, osserva che l'andamento della popolazione scolastica propone esigenze nuove e che allo svolgimento di alcune funzioni amministrative potrebbero essere addetti insegnanti risultati esuberanti. Nuove soluzioni vanno ricercate in materia di mobilità; egli riconosce che l'urgenza del provvedimento è in parte determinata dai ritardi intervenuti nel predisporre adeguate misure per affrontare la situazione denunciata.

Per il ministro Galloni il decreto-legge è stato emanato a seguito di una situazione di emergenza venutasi a verificare in alcuni centri del Nord, ove l'organico in attività è sceso alla metà dell'organico previsto nel 1971, determinando difficoltà di ogni genere nel funzionamento della scuola nonché agitazioni tra il personale interessato. Non era realistico immaginare provvedimenti di trasferimento di ufficio da altre sedi, né altre soluzioni erano praticabili a breve termine. Prima comunque di procedere ad uno stabile e generalizzato incremento del personale amministrativo dei provveditorati, egli si ripromette di verificare i risparmi che nel personale stesso sarà possibile ottenere a seguito dell'introduzione dell'automatizzazione dei servizi. Chiarito che il disegno di legge sul reclutamento, presentato alla Camera dei deputati, prefigura un doppio canale di accesso, ma limitatamente al personale docente della scuola e non anche per il personale amministrativo oggi in questione, ricorda di avere tuttavia accolto l'emendamento, ricordato dal senatore Manzini, all'articolo 3 che prevede l'utilizzazione degli idonei ai concorsi ordinari per l'accesso alla qualifica di coordinatore amministrativo. Il Ministero intende verificare le possibili misure di mobilità con lo spostamento di una parte del personale insegnante a funzioni amministrative, misure che comunque richiedono tempi

più prolungati e l'adesione degli interessati. Il ministro Galloni si dichiara sensibile alle osservazioni svolte in merito alla delicatezza delle funzioni dei provveditori, per le quali è necessaria una certa stabilità nell'ufficio; la funzionalità degli uffici adibiti alla liquidazione delle pensioni non si ottiene tuttavia con l'incremento del relativo personale, considerata la difficoltà che spesso caratterizza queste operazioni. Una grande semplificazione sarà attuabile appena verrà adottata l'automatizzazione del servizio, prevedendosi in quest'ambito la formazione di un tesserino magnetico per ciascun dipendente, ove saranno registrate le posizioni previdenziali individuali.

Per dichiarazione di voto interviene quindi la senatrice Callari Galli, motivando l'astensione della propria parte politica con l'eccessivo uso della decretazione d'urgenza da parte del Governo; i decreti raccolgono disposizioni frammentarie e spesso pregiudicano la soluzione di problemi esistenti anche in altri settori della pubblica amministrazione. Si associa a queste considerazioni il senatore Vesentini, che preannuncia analogo voto di astensione.

Non essendovi emendamenti, la Commissione accoglie il testo del disegno di legge di conversione come approvato dalla Camera dei deputati e dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il presidente Bompiani sospende quindi la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 19,25, è ripresa alle ore 20).

IN SEDE DELIBERANTE

Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (951)

(Rinvio del seguito della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nel corso della seduta antimeridiana.

Il presidente Bompiani informa di avere inviato al Presidente della 5ª Commissione Andreatta, al termine della seduta antimeridiana, una comunicazione pervenutagli da parte del sottosegretario Covatta, con la qua-

le si faceva presente una nuova quantificazione dell'onere finanziario del disegno di legge, a seguito dell'approvazione dell'emendamento del Governo all'articolo 3, secondo il quale per i ruoli del personale dell'università, le qualifiche sono esclusivamente quelle del personale tecnico e amministrativo. Le previsioni iniziali di spesa sono modificate, comprendendo esse ora un totale di 10 miliardi e 350 milioni di lire. L'emendamento formulato dal relatore, nel corso della stessa seduta antimeridiana, presenta un onere che dovrebbe ammontare ad un totale non superiore alla cifra di 17,5 miliardi, prevista nell'articolo di copertura. A parere del sottosegretario Covatta si può fondatamente ritenere che gli oneri aggiuntivi, derivanti dalla

collocazione del personale interessato in appositi posti di ruolo ad esaurimento, non superino complessivamente i 7 miliardi.

Il presidente Bompiani conclude augurandosi che la Commissione bilancio tenga presente le quantificazioni così esposte in sede di espressione del parere sull'emendamento concordato dalla Commissione nel corso della seduta antimeridiana.

Egli si riserva di convocare nuovamente la Commissione nel caso pervenga in tempo utile il richiesto parere da parte della Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 3 AGOSTO 1988

54^a Seduta

Presidenza del Presidente
BERNARDI

Intervengono i ministri delle poste e delle telecomunicazioni Mammi e della marina mercantile Prandini ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Marte Ferrari.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Preliminarmente il presidente Bernardi fa presente, rispetto al programma dei lavori precedentemente comunicato alla Commissione, di aver ritenuto opportuno che nella seduta odierna si svolgesse la relazione del senatore Golfari sui disegni di legge riguardanti l'emittenza radiotelevisiva (numeri 1138, 140 e 1159), prevedendo l'effettuazione delle audizioni per l'indagine conoscitiva sullo stesso argomento (autorizzata dal Presidente Spadolini con lettera del 29 luglio scorso) alla ripresa dei lavori a settembre. Tale decisione, egli aggiunge, è stata assunta in considerazione dei tempi ristretti per lo svolgimento delle audizioni in questo scorcio del mese di agosto e nella considerazione che dalla relazione del senatore Golfari possano emergere alcuni temi da sottoporre alle persone che saranno ascoltate. Fa presente altresì che alla conclusione della relazione non si svolgerà il dibattito e che tuttavia i senatori potranno intervenire per integrare l'elenco dei temi da affrontare nelle audizioni. Avverte infine che le audizioni per l'indagine conoscitiva saranno calendarizzate a partire dal pomeriggio di mercoledì 21 settembre (RAI, networks minori, emittenti straniere),

per proseguire nella giornata di giovedì 22 settembre (Fininvest, emittenti locali, FIEG, Federstampa) per concludersi poi mercoledì 28 settembre con le audizioni del Garante della legge sull'editoria, del professor Capuccini del Consiglio superiore delle poste e delle telecomunicazioni e di esponenti del mondo della pubblicità.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138)

Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140)

Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159)

(Esame e rinvio)

Si procede all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Riferisce alla Commissione il senatore Golfari, il quale, nel ringraziare il Presidente per avergli affidato un compito così delicato e complesso, fa presente in via preliminare che nella seduta odierna svolgerà una relazione introduttiva, che intende successivamente integrare appena si saranno esaurite le audizioni che la Commissione ha deciso di avviare nel quadro dell'indagine conoscitiva deliberata.

Il relatore fa quindi presente che con la sua esposizione intende semplicemente dare l'avvio al lavoro che attende la Commissione, fornendo in primo luogo un panorama del dibattito politico e giuridico sviluppatosi in Italia e della situazione andatasi via via evolvendo, enucleando i punti salienti del dibattito sull'emittenza radiotelevisiva e delineando infine una prima sintesi in merito ai tre disegni di legge in esame.

Dopo aver quindi illustrato alla Commissione la documentazione che a lui sembra più significativa, il senatore Golfari osserva che attualmente il sistema italiano è caratterizzato da una singolare anomalia, per cui il settore pubblico è sostanzialmente disciplinato dalla legge n. 103 del 1975, mentre il settore privato non è assolutamente regolamentato, se si esclude la legge n. 10 del 1985 che peraltro è stata ritenuta una normativa transitoria e valutata in questi termini dalla stessa Corte Costituzionale nella sua più recente sentenza.

Nel riconoscere che il Parlamento dovrà necessariamente partire dalla valutazione dell'esistente, il relatore sottolinea l'opportunità di non limitarsi a legittimare lo stato di fatto, bensì di disciplinare organicamente il sistema misto realizzando nel raccordo tra pubblico e privato una migliore qualità dell'informazione radiotelevisiva. A suo avviso, il primo importante problema che la Commissione dovrà affrontare consiste nella decisione da prendere riguardo alla sorte della legge n. 103 e della legge n. 10, dopo di che sarà necessario definire il contenuto della legge da approvare, la quale potrebbe teoricamente disciplinare solo il settore privato, ovvero disciplinare integralmente il sistema recependone l'esigenza di equilibrio e armonizzazione.

Il relatore ricorda quindi che il sistema misto oggi esistente è stato determinato da molteplici fattori ed afferma che il Parlamento non può rimandare oltre il proprio intervento, atteso che la realtà comincia a destare preoccupazioni anche dal punto di vista dall'utilizzo da parte di emittenti private di un cospicuo numero di frequenze riservate ad altri utenti (Ministero della difesa, trasporto aereo, eccetera). Il sistema misto, egli prosegue, non può segnare un arretramento, ma un complessivo avanzamento della qualità dei servizi forniti dall'emittenza, nell'interpretazione più coerente dei principi costituzionali in materia e nel rispetto dell'esigenza di pluralismo che caratterizza il nostro ordinamento democratico.

Il relatore passa quindi ad elencare quelli che dovranno essere i punti salienti del dibattito, da esaminare anche nell'ambito del-

l'indagine conoscitiva, e cioè; in primo luogo, il tipo di legge da emanare (se per il sistema misto, per un sistema separato o un sistema misto che comprenda anche altri settori come l'editoria); l'istituto della concessione ed in particolare la disciplina delle obbligazioni e dei diritti dei concessionari di parte pubblica e di parte privata; le problematiche connesse con la pubblicità; le misure *anti-trust* e la tutela del consumatore; in particolare l'abolizione del canone e l'istituzione di un'imposta; l'emittenza locale, per la quale il problema più rilevante è quello di definire l'ampiezza del bacino, nonché le risorse tecniche ed economiche e le altre condizioni per il suo rilancio.

Il relatore afferma poi che un problema nuovo, emerso con evidenza, è quello di ritagliare l'ambito locale con maggiore consapevolezza e convinzione nel piano di assegnazione delle frequenze, mentre per via esclusivamente politica dovrà essere risolto l'altro grande problema afferente alla discussione in corso, vale a dire il governo del sistema televisivo il quale potrà essere affidato ad un garante o ad una Commissione di vigilanza, ma definendo il ruolo sia del Ministero delle poste sia delle autorità regionali. Con riferimento, poi, alla questione della cosiddetta «opzione zero», fa presente che la soluzione contenuta nel disegno di legge n. 1138 riguardante il problema dei limiti alla concentrazione rappresenta a suo avviso solo una delle tante possibili ed è forse di difficile applicazione; al riguardo ricorda comunque che da parte del Governo è stata manifestata disponibilità per giungere ad una soluzione più soddisfacente.

Riservandosi una comparazione più puntuale fra i tre disegni di legge in esame, il relatore si dichiara convinto che esiste uno sfondo comune sul quale si potrà lavorare di concerto, riducendo le inevitabili differenze, sebbene le sue personali valutazioni lo portino a ritenere il testo del Governo come il meno lontano dalla ideale disciplina del sistema misto. Nel sottolineare poi che esiste una fondamentale identità di veduta nei tre disegni di legge (per quanto concerne ad esempio la concezione di un sistema pluralista, le obbligazioni dei concessionari, la limi-

tazione della pubblicità, la necessità di evitare posizioni dominanti in materia radiotelevisiva, le condizioni di sopravvivenza delle piccole imprese e la pianificazione delle frequenze nell'ambito di una concezione dell'etere come bene pubblico), il relatore osserva che i tre disegni di legge perseguono finalità anche diversificate, come ad esempio quella di riorganizzare insieme stampa, etere, produzioni e pubblicità per il disegno di legge n. 1159 e la separazione dell'*hardware* dal *software* per il disegno di legge n. 140. A tale riguardo il relatore si chiede se il perseguimento della prima finalità non rischi di creare qualche separatezza in più per un organico governo del sistema, tenuto conto delle sinergie tra pubblico e privato che il sistema misto richiede e prospetta poi, per quanto riguarda la seconda finalità, le difficoltà di attuazione che una separazione così netta potrà comportare e le probabili resistenze che la RAI potrà frapportare.

Dopo aver riepilogato le questioni che a suo avviso dovranno essere approfondite nel caso dell'indagine conoscitiva, il senatore Golfari auspica che il legislatore non perda questa volta l'occasione di precedere altri soggetti nel configurare il sistema radiotelevisivo italiano, compiendo una scelta che registri in parte lo stato di fatto, ma si proietti nello stesso tempo anche nel futuro.

Il presidente Bernardi ed il ministro Mam-

mi ringraziano il relatore per il lavoro svolto con il quale ha fornito una più esatta valutazione e una maggiore comprensione dei problemi da affrontare.

Il senatore Giustinelli, nel precisare che il disegno di legge n. 1159 è stato presentato anche dal Gruppo della sinistra indipendente, esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dal relatore e si riserva, a nome della sua parte, di integrare le proposte formulate dal senatore Golfari allorchè sarà stata avviata l'indagine conoscitiva, atteso che dovrà ad esempio essere riservata una maggiore attenzione all'industria culturale e ai rapporti con la stampa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bernardi, premesso che i concomitanti lavori dell'Assemblea non consentano di procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno fissato per la seduta odierna, avverte che la Commissione è convocata per domani, giovedì 4 agosto, alle ore 9, con all'ordine del giorno, in sede deliberante, la discussione dei disegni di legge nn. 775-B (pesca marittima), 947 (nautica da diporto) e 1268 (barriere architettoniche).

La seduta termina alle ore 16.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

41^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Cimino.*

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

**Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni
agricoli dagli incendi (659)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 27 luglio.

Il relatore Perricone illustra un nuovo testo di emendamento predisposto dalla Sottocommissione, nel quale sono assorbiti quelli da lui precedentemente illustrati nonché le ulteriori modifiche suggerite dal senatore Tripodi. Queste ultime, fra l'altro, concernono il riferimento alle Comunità montane, il divieto di dare fuoco alle stoppie in pieno campo, il coordinamento ed il controllo regionale e la predisposizione di un programma indicativo regionale.

Propone quindi che sul merito dei predetti emendamenti, prima di discutere in Commissione, venga acquisito il nuovo parere della 13^a Commissione nonché il parere delle Commissioni 1^a, 5^a e 8^a. Ritiene altresì necessario che sul provvedimento in esame, comprendente sanzioni, si pronunzi anche la Commissione Giustizia.

Il sottosegretario Cimino prospetta l'opportunità che, nel testo su cui acquisire i pareri, si preveda un subemendamento, in base al quale le regioni, nel predisporre il programma

indicativo, sentano anche il coordinatore regionale del Corpo forestale dello Stato.

La Commissione concorda sulle proposte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione frodi (789)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 27 luglio.

Il presidente Carta dà lettura del parere favorevole con osservazioni trasmesso dalla Commissione affari costituzionali.

Rileva quindi l'opportunità che per il seguito dell'esame si attenda il parere della Commissione bilancio.

Seguono brevi interventi del senatore Margheriti e del sottosegretario Cimino sugli aspetti finanziari del provvedimento e quindi l'esame è rinviato.

Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771)

Il presidente Carta riferisce sul disegno di legge inteso a istituire - presso le sedi dell'Ispettorato per la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari - delle sezioni di analisi per l'esportazione, e a dare un assetto organico e definitivo al personale assunto, presso i laboratori di analisi per l'esportazione, con contratti a tempo determinato o indeterminato, immettendolo, su domanda, nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

In tal modo, prosegue il Presidente relatore, si intende risolvere la situazione di ambiguità nella quale si trova il personale tecnico e amministrativo a suo tempo assunto, dal

momento che il personale appartenente al servizio di analisi non poteva svolgere mansioni diverse da quelle di ricerca e sperimentazione.

Fatta quindi riserva di ulteriore approfondimento anche del disposto tecnico dell'articolo, il presidente Carta pone l'accento sull'opportunità di vagliare i riflessi finanziari del provvedimento - trattandosi di immissione in ruolo e quindi di categoria di spesa obbligatoria - le cui finalità sono certamente da condividere.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Margheriti rileva la necessità di una ricognizione completa della situazione in cui si trova il personale in questione (anche ai fini della individuazione dell'onere finanziario) e pone l'accento sulla necessità di chiarire gli aspetti professionali e di qualifica del personale stesso.

Dichiaratosi quindi favorevole sul principio dell'uscita dal precariato e della sistemazione organica, il senatore Margheriti si sofferma ad evidenziare l'esistenza di vari tipi di laboratori di analisi per il rilascio di certificati di esportazione alle ditte operanti nel Paese: alcuni sono stati istituiti dall'Unionvini ed operano in convenzione con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste; altri sono stati istituiti dalle Camere di commercio ed altri ancora operano presso gli istituti di agraria.

Si tratta dunque, egli conclude, di valutare la situazione in tutta la sua completezza e non parzialmente.

Il sottosegretario Cimino si dice d'accordo sulle considerazioni esposte dal senatore Margheriti, condividendo l'esigenza di una attenta ricognizione di tutta la problematica che concerne la materia affrontata.

Dichiarato quindi che non gli sembra opportuno inserire nuove strutture ispettive in quella già esistente, il rappresentante del Governo assicura che saranno dati gli elementi di informazione richiesti anche per quanto attiene alle attuali convenzioni.

Il senatore Diana interviene rilevando di avvertire anche egli la necessità di informazioni più complete sull'attuale situazione.

Soffermandosi quindi sull'esperienza da lui condotta come presidente di istituto sperimen-

tale, si dice d'accordo sull'opportunità che tali tipi di istituto concentrino la propria attività sulla ricerca e sperimentazione; ciò però, egli aggiunge, non può impedire che nell'ambito degli istituti stessi si possa continuare a svolgere quella attività di analisi di laboratorio continuamente richiesti dagli stessi operatori agricoli: nel caso del lambrusco le ditte esportatrici hanno insistito per avere dai laboratori degli istituti sperimentali, e non da altri laboratori, le certificazioni richieste.

Si tratta adesso, conclude il senatore Diana, di affrontare in modo organico una materia che da troppo tempo è stata trascurata, valorizzando la notevole capacità professionale acquisita dai laboratori di analisi in questione, il cui personale non può restare all'infinito in posizione ambigua.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Margheriti informa che l'apposita Sottocommissione ha proceduto nella predisposizione di un testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge nn. 124, 400 e 401 concernenti le calamità naturali ed in particolare il risanamento e la ristrutturazione produttiva delle aziende agricole colpite da eccezionali avversità nel quinquennio 1984-1988. Il testo aggiunge l'oratore, è in via di definizione, restando da formulare la parte attinente alla copertura finanziaria.

Appena ultimato, prevedibilmente alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, il testo unificato verrà illustrato alla Commissione plenaria con proposta di trasmissione alle Commissioni competenti per il parere.

Il presidente Carta ringrazia il senatore Margheriti per la comunicazione ed esprime apprezzamento per il lavoro fin qui compiuto.

Il senatore Scivoletto sollecita il rappresentante del Governo per una risposta alle interpellanze n. 2-00128 del 13 aprile 1988 concernente il comparto serricolo e n. 2-00140 del 12 aprile 1988 concernente la siccità in Sicilia: si tratta di problemi estremamente gravi, su cui occorre che il Governo faccia conoscere le proprie intenzioni.

Il senatore Scivoletto si dichiara anche disposto a convertire le suddette interpellanze in interrogazioni, con risposta scritta o da svolgere eventualmente in Commissione.

Il presidente Carta dichiara di condividere l'importanza degli argomenti sollevati ed auspica un celere riscontro del Governo.

Preannuncia quindi che l'Ufficio di Presidenza della Commissione si riunirà mercoledì 21 settembre, mentre la Commissione terrà seduta mercoledì 28 settembre.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà al termine della seduta della Commissione plenaria, per l'esame dei disegni di legge n. 761 e n. 819 concernenti interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

40^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

indi del Vice Presidente

SARTORI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fontana e per la marina mercantile Fiorino.

La seduta inizia alle ore 10.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE NAPOLEONI

Il presidente Giugni rievoca con commosse parole la figura di uomo, di studioso e di politico del senatore Napoleoni, recentemente scomparso, che faceva parte, già dalla passata legislatura, della Commissione e a cui lo legava una personale amicizia.

IN SEDE DELIBERANTE

Integrazione al codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (1085), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce il senatore Angeloni, ricordando come il provvedimento, che mira a snellire l'iter burocratico relativo al personale marittimo che presta il proprio servizio su navi diverse appartenenti allo stesso armatore, si muova nell'ottica di una semplificazione delle procedure e miri a rendere al passo coi tempi il disposto dell'articolo 172 del codice della navigazione. Poichè il provvedimento è stato accolto unanimemente dalla Camera dei deputati, ne auspica la sollecita approvazione.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Vecchi, che osserva innanzitutto come le motivazioni addotte per giustificare la presentazione del provvedimento non sono tali da avvalorare la necessità di una modifica della normativa esistente. Infatti il disegno di legge non fa altro che garantire agli armatori una eccessiva libertà nell'utilizzazione del personale, risolvendosi in un effetto negativo nei confronti di tutti i lavoratori, dato che le norme in questione potrebbero essere applicate oltre che al personale che presta la propria attività nei porti e in rada, anche a quello che la svolge sulle navi di linea. Pertanto, considerato che il provvedimento è contrario agli interessi dei lavoratori e che non vale a giustificarlo la scusa secondo la quale gli uffici marittimi non dispongono del sufficiente personale per le relative operazioni di controllo, dichiara la contrarietà del proprio Gruppo al provvedimento.

Non essendovi altri interventi, replica il senatore Angeloni, il quale osserva che per fugare i dubbi espressi dal senatore Vecchi ci si può riferire alla norma, che è mantenuta, relativa alla necessità di prevedere un patto espresso nel contratto di lavoro per quei marittimi che siano disponibili a prestare la propria attività su diverse navi. Il Relatore osserva inoltre che alla Camera dei deputati si era manifestato un consenso unanime sul provvedimento.

Ha quindi la parola il sottosegretario Fiorino, che afferma che il provvedimento non lede le garanzie dei lavoratori e che la normativa non può prestarsi a discriminazioni.

Interviene quindi il senatore Antoniazzi per chiedere un rinvio della discussione al mese di settembre, onde consentire ai Gruppi di svolgere adeguati approfondimenti sulla materia.

Contrari il Relatore e il rappresentante del Governo, si passa alla votazione del provvedimento.

Posto ai voti, è approvato l'articolo unico e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Norme in materia di mercato del lavoro, (585-bis)
(risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea
nella seduta del 27 aprile 1988, del disegno di legge
n. 585)

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 28 luglio, con l'esame degli emendamenti riferiti al testo già accolto in sede referente.

Si passa all'esame dell'articolo 1, relativo alle modifiche alla disciplina del contratto di formazione e lavoro.

Il senatore Emo Capodilista illustra un emendamento, alla lettera *d*) dell'articolo 1, in tema di esclusione del contratto di formazione e lavoro per le professionalità elementari, osservando come nel settore agricolo occorra, per molte attività professionali, un periodo di tirocinio ampio.

Il presidente Giugni, che sostituisce il relatore Calvi in questa fase della discussione, dà quindi conto dell'esistenza di un ulteriore emendamento del senatore Chiesura, alla stessa norma, tendente a riferire le esclusioni agli operai qualificati, specializzati e tecnici e agli impiegati di concetto. Illustra quindi un proprio emendamento al fine di definire le possibili esclusioni per il tramite del rinvio a una tabella che individui le categorie escluse sulla base di quelle menzionate nella contrattazione collettiva.

Stante la necessità di apportare alcune correzioni a tale tabella, propone l'accantonamento degli emendamenti in questione. Concorda la Commissione.

Si passa all'esame di un emendamento del relatore, alla lettera *e*), dello stesso 1° comma, al fine di consentire al Ministero del lavoro di definire i profili professionali relativi ai contratti di formazione autonomamente e non solo in mancanza di apposita determinazione regionale. Il senatore Vecchi si dichiara contrario, ritenendo più opportuno un intervento ministeriale solo in carenza di quello regionale, mentre il senatore Angeloni sottolinea la varietà delle realtà regionali ed il sottosegretario Fontana dichiara il favore del Governo all'emendamento, che consentirebbe l'applicazione degli articoli 7 e 18 della legge n. 845 del 1978. Il Presidente-relatore osserva che ove non si accogliesse l'emendamento si instaurerebbe una sorta di concorrenza negativa tra

Ministero e regioni, mentre il senatore Antoniazzi ricorda che anche al Ministero deve essere fatto carico della mancata attuazione del citato articolo 18.

Su proposta del presidente Giugni l'emendamento è quindi accantonato.

Si passa all'esame di un ulteriore emendamento del relatore, sostitutivo dell'ultimo inciso del comma testè esaminato e tendente a demandare alla commissione circoscrizionale l'accertamento della conformità dei progetti ai modelli prestabiliti. L'emendamento risulta approvato, in un testo parzialmente riformulato dal relatore, dopo che è stato ritirato un emendamento di analogo tenore presentato dal senatore Chiesura.

Un ulteriore emendamento del relatore, alla lettera *h*) dello stesso comma - tendente a sancire la necessità della forma scritta per il contratto di formazione e lavoro, correlata alla sanzione, in caso di inosservanza, della trasformazione del contratto stesso in contratto a tempo indeterminato - posto ai voti, è approvato. Ugualmente approvato risulta un ulteriore emendamento del relatore, tendente a sancire, alla lettera *l*), la nullità della proroga del contratto di formazione, ove non formulata per iscritto.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Chiesura alla stessa lettera *l*), mirante a rendere obbligatoria la conferma delle dimissioni del lavoratore presso la sezione circoscrizionale. Dopo interventi dei senatori Chiesura, Antoniazzi, Angeloni, Vecchi e del presidente Giugni, l'emendamento è approvato, con alcune modifiche suggerite dal relatore.

Ugualmente approvati risultano due emendamenti di carattere formale del relatore, alla lettera *m*), in tema di agevolazioni contributive per i contratti di formazione e lavoro; nonché un ulteriore emendamento del relatore, alla lettera *n*), tendente a sancire che l'accertamento del livello di formazione raggiunto dai lavoratori al termine dei contratti avviene con le modalità di cui all'articolo 14 della legge n. 845 del 1978.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Chiesura, alla lettera *p*), tendente a stabilire che l'esclusione del computo dei lavoratori in formazione dal numero compless-

sivo dei lavoratori dell'impresa non è consentita per quanto concerne non solo i diritti sindacali in genere, ma anche quelli previsti dalla legge n. 300 del 1970 e dai contratti collettivi. Il senatore Chiesura illustra l'emendamento, ricordando come per tal via si intenda applicare i diritti sindacali a favore dei lavoratori che siano delegati sindacali. Il presidente Giugni fa notare che il riferimento ai contratti collettivi potrebbe originare problemi, non essendo prevista la loro validità *erga omnes*, mentre ad avviso del senatore Angeloni sarebbe opportuno riferirsi alla legge n. 300. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Lama, il presidente Giugni osserva che in ogni caso il tenore della norma non dovrebbe essere tale da influire sulla questione dell'applicabilità all'impresa della legge sui licenziamenti individuali.

L'emendamento risulta quindi approvato, con alcune modifiche di carattere formale suggerite dal relatore.

Analogamente risulta approvato un ulteriore emendamento del relatore, alla lettera r), tendente a meglio definire la sanzione per la violazione degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

È quindi accantonato un ulteriore emendamento del relatore, al comma 2, in tema di esclusione dalla nuova normativa dei contratti stipulati anteriormente alla sua entrata in vigore, dopo che il presidente Giugni ha manifestato l'intenzione di riformulare l'emendamento al fine di evitare che i benefici connessi alla conferma possano essere attribuiti anche ai lavoratori delle categorie che sarebbero escluse dalla nuova normativa e che hanno ottenuto la stipula dei contratti di formazione ai sensi della normativa preesistente.

La Commissione approva un ulteriore emendamento del relatore, al comma 4, in tema di modalità degli avviamenti, con riferimento alle eventuali determinazioni delle Commissioni regionali per l'impiego concernenti la prefissione di quote di lavoratrici sul totale dei lavoratori assunti con contratto di formazione.

Dopo che il relatore ha ritirato un emendamento, al comma 5, in tema di modifiche alla legge n. 845 del 1978, si passa all'esame di un emendamento del Governo, istitutivo di un

comma aggiuntivo dopo il 5 e tendente a stabilire che l'articolo 5 del decreto-legge n. 173 del 1988, convertito dalla legge n. 291 del medesimo anno, si interpreta nel senso che la riduzione del beneficio ivi previsto trova applicazione per i contratti di formazione e lavoro stipulati dopo l'entrata in vigore del predetto decreto-legge. Dopo che il sottosegretario Fontana ha illustrato l'emendamento e dopo interventi del presidente Giugni e dei senatori Vecchi e Antoniazzi, l'emendamento è approvato, con una modifica, di carattere formale, suggerita dal relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 2, in tema di contratto di inserimento al lavoro.

Il senatore Chiesura illustra un emendamento, tendente a demandare alla contrattazione collettiva la definizione delle condizioni per l'addestramento dei lavoratori assunti con tali contratti, preannunciando, in caso di mancato accoglimento dell'emendamento, la propria contrarietà all'intero articolo. Il senatore Angeloni ritiene l'emendamento in contrasto con lo spirito del nuovo istituto, che mira a fornire uno strumento snello per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, mentre ad avviso del senatore Vecchi per tal via si conferiscono eccessive facilitazioni alle imprese e si incentiva la creazione di una nuova fascia di precariato: sarebbe pertanto opportuno stabilire dei limiti quantitativi a tali nuovi contratti, eventualmente con riferimento al numero totale dei dipendenti dell'impresa.

Il presidente Giugni, dopo aver illustrato le ragioni che hanno indotto ad introdurre una norma relativa ai contratti di inserimento, osserva che fare rinvio ai contratti collettivi potrebbe provocare il sostanziale inutilizzo dello strumento, stante la contrarietà manifestata dai sindacati nei suoi confronti.

Il senatore Lama osserva che i contratti collettivi non mancheranno di disciplinare la materia e la senatrice Ferraguti si dichiara favorevole ad un coinvolgimento dei sindacati. Seguono ulteriori interventi del presidente Giugni, del sottosegretario Fontana e dei senatori Vecchi e Sartori. L'emendamento è quindi approvato in un testo riformulato al fine di dar mandato alle commissioni regionali per l'impiego di definire eventuali limiti percentuali per tali contratti, con riferimento

al numero dei dipendenti delle imprese, dopo che è stata respinta la prima parte dell'emendamento del senatore Chiesura, votato per parti separate.

È quindi approvato un emendamento del relatore di carattere formale, al comma 5 ed un altro, al comma 6, tendente a far sì che quando il mantenimento in servizio a tempo indeterminato avvenga prima del termine del contratto di inserimento non si perdano le agevolazioni di carattere contributivo. Sono infine approvati tre ulteriori emendamenti di carattere formale del relatore, al medesimo comma 6, in tema di determinazione dei benefici di carattere contributivo.

Posto ai voti, è quindi approvato l'articolo 2, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 3, in tema di incentivi all'assunzione di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate. Il presidente Giugni illustra un emendamento sostitutivo dei primi tre commi al fine di determinare direttamente le categorie svantaggiate, escludendo la possibilità di determinazioni discrezionali da parte del Ministro. Posto ai voti è approvato l'emendamento e, conseguentemente, l'articolo 3, nel testo modificato.

Approvato l'articolo 4, in tema di esperienze sui luoghi di lavoro a fini di orientamento o di studio, risulta poi approvato un ulteriore emendamento del relatore, istitutivo di un articolo aggiuntivo dopo il 4, volto a sanzionare con la reclusione fino a 6 mesi il datore di lavoro che, all'atto dell'assunzione, si faccia rilasciare dal lavoratore una lettera di dimissioni in bianco.

Segue un intervento del senatore Emo Capodilista, per richiesta di chiarimenti al Governo in tema di difforme trattamento delle imprese agricole rispetto a quelle artigiane, relativamente alla concessione degli sgravi contributivi. Risponde il sottosegretario Fontana, osservando come la principale differenziazione contenuta nella normativa proposta non riguardi tanto le diverse categorie delle imprese, quanto l'ubicazione delle stesse, con riferimento al Nord ovvero al Mezzogiorno e ai territori svantaggiati dal Centro-Nord.

Ad avviso del senatore Angeloni, la norma relativa agli artigiani potrebbe comunque

portare ad una rincorsa tra le diverse categorie.

Interviene quindi, per chiarimenti, il senatore Vecchi, osservando come il fare riferimento all'attività di orientamento, all'articolo 4, sembrerebbe voler invadere un compito specifico delle regioni. Il presidente Giugni precisa che l'orientamento ivi menzionato si riferisce esclusivamente ad un'attività di collaborazione del Ministero del lavoro e quindi rileva solo con riferimento alla sua organizzazione interna.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1, precedentemente accantonati.

Il presidente Giugni illustra un emendamento sostitutivo di quello già presentato, alla lettera *d*), che ritira, al fine di demandare ai contratti collettivi la definizione delle professionalità escluse dalla stipula dei contratti di formazione e lavoro. In mancanza dello strumento contrattuale verranno comunque considerate escluse le professionalità individuate nell'ambito di una tabella acclusa all'emendamento. Fornisce quindi chiarimenti relativamente alla modalità di redazione della tabella. L'emendamento è poi approvato, dopo che sono stati ritirati gli altri emendamenti allo stesso comma.

Si passa all'esame dell'emendamento, alla lettera *e*), che risulta respinto, dopo interventi contrari dei senatori Vecchi e Antoniazzi e favorevoli del presidente Giugni e del senatore Angeloni.

Si passa infine all'emendamento al comma 2, di cui viene approvato un testo riformulato secondo le indicazioni precedentemente prospettate dal Presidente-relatore.

È infine approvato l'articolo 1, come emendato.

Su proposta del presidente Giugni, la Commissione approva quindi emendamenti del Relatore soppressivi degli articoli 1; 2; 14, commi 1 e 2; 21, commi 1, 2 e 5; e 22 del testo originario del disegno di legge n. 585-*bis*, essendo tali norme già entrate a far parte di normativa vigente.

La Commissione approva altresì la proposta del Presidente-relatore di stralciare gli articoli da 3 a 13; 14, dal 3° al 6° comma; da 15 a 18; 20 e 21, 3°, 4° e 6° comma testo originario del

disegno di legge n. 585-bis, che vanno a formare un nuovo disegno di legge dal titolo: «Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro».

Si passa alla votazione del provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Vecchi dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista, affermando che il provvedimento costituisce un significativo passo in avanti nella strada della riforma del mercato del lavoro e per l'adeguamento dei contratti di formazione e lavoro alle loro finalità originarie. In tal modo sarà possibile rendere il mercato più rispondente alla dinamica delle attività produttive.

Analogamente favorevole, a nome del proprio Gruppo, si dichiara il senatore Angeloni, che osserva come sul testo si sia raggiunta una sostanziale intesa tra tutte le forze politiche e come da una parte lo strumento dei contratti di formazione si dimostri ora maggiormente corrispondente alle finalità che gli sono proprie e dall'altra i contratti di inserimento possano costituire uno strumento di notevole importanza per consentire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Il presidente Giugni dichiara infine il voto favorevole del Gruppo socialista, manifestando soddisfazione per la convergenza delle forze politiche sul provvedimento e per il fatto che con esso si sono create le basi per nuovi sviluppi nella disciplina del mercato del lavoro, al fine di renderla più adeguata alle attuali esigenze, anche se in alcuni punti il testo

avrebbe potuto essere migliorato, come nel caso della mancata previsione degli sgravi contributivi per i contratti di inserimento e del conferimento dei premi di conferma nel caso dei contratti di formazione e lavoro.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle commissioni regionali per l'impiego: dibattito conclusivo dell'indagine

(Approvazione del Documento XVII, n. 3)

Prosegue il dibattito, sospeso nella seduta del 27 luglio.

Il presidente Giugni illustra lo schema del documento conclusivo dell'indagine, che tiene conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito e il cui contenuto è stato modificato dopo una riunione informale tenutasi nella giornata di ieri.

Senza ulteriori interventi, il documento, posto ai voti, è approvato, risultando in tal modo conclusa l'indagine.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, essendosi esaurito l'ordine del giorno fissato per le sedute odierne, la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 15, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 13,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

49^a Seduta (Antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ZITO*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.**La seduta inizia alle ore 9,35.***SU UNA QUESTIONE CONNESSA ALL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AIDS**

Il senatore Imbriaco esprime rammarico per il fatto che nella giornata di ieri il Presidente della Commissione ha tenuto una conferenza stampa, insieme al senatore Condorelli, sul problema dell'AIDS, senza che i Gruppi dell'opposizione fossero stati informati di tale iniziativa, il che sarebbe stato doveroso, a suo avviso, dato che per molti mesi la Commissione ha portato avanti l'indagine conoscitiva sull'AIDS con spirito unitario.

Il presidente Zito ribadisce la sua intenzione di consultare i rappresentanti di tutti i Gruppi, prima di presentare all'Assemblea la relazione sulla situazione epidemiologica dell'AIDS in Italia, la cui redazione è stata dalla Commissione affidata a lui stesso, unitamente al senatore Condorelli; ricorda, poi, che sul problema dei trapianti egli tenne alcuni mesi fa una conferenza stampa senza che da parte dei Gruppi di opposizione vi fosse alcuna reazione. Ritiene comunque che diverso sarebbe il discorso qualora il senatore Imbriaco avesse inteso sollevare il problema generale dell'opportunità che il Presidente della Commissione tenga incontri con la stampa.

Il senatore Imbriaco fa presente a tal riguardo di aver voluto effettivamente solleva-

re un problema politico e ritiene pertanto che della questione debba essere investito l'Ufficio di presidenza della Commissione.

Il presidente Zito assicura il senatore Imbriaco circa la pronta convocazione dell'Ufficio di presidenza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Zito fa presente che il ministro Donat-Cattin non potrà essere presente alla seduta di questa mattina in quanto impegnato presso la Presidenza del Consiglio. Il dibattito sulle comunicazioni rese alla Commissione dal Ministro stesso potrebbe aver luogo nella seduta pomeridiana di oggi oppure dovrebbe essere spostato alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Il senatore Imbriaco ritiene che non sia possibile tenere il dibattito nella seduta di oggi pomeriggio in quanto è previsto che alle ore 16 il Presidente del Consiglio dei ministri svolga comunicazioni all'Assemblea del Senato su importanti questioni politiche.

Il senatore Melotto, dopo aver rilevato che il Ministro aveva già prospettato la possibilità di suoi improrogabili impegni per la mattinata di oggi, ritiene che non sia possibile effettuare il dibattito nella seduta pomeridiana, dato che alle 16 vi sarà un intervento del Presidente del Consiglio presso l'Assemblea del Senato.

Il senatore Signorelli esprime stupore per questi ulteriori rinvii che configurano uno scarso interesse del Governo per i problemi del settore sanitario.

La Commissione decide quindi di rinviare alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva il dibattito sulle comunicazioni rese dal Ministro della sanità nella seduta del 27 luglio scorso.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232);

Signorelli ed altri: Disciplina dei trapianti di cornea (870);

Petizione n. 50 attinente ai disegni di legge nn. 232 e 870

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei provvedimenti, nel testo proposto dal relatore, sospeso il 27 luglio scorso.

Il presidente Zito fa presente che vi sono difficoltà nel predisporre una norma per la copertura finanziaria degli oneri connessi agli articoli finora approvati dalla Commissione. Non è infatti possibile, egli dice, caricare sul fondo sanitario nazionale altri oneri, in quanto il fondo stesso si è già rivelato insufficiente per il 1988. Per la predisposizione dei libretti sanitari di cui all'articolo 5 del testo approvato, già peraltro previsti dalla legge n. 833 del 1978, sarebbe necessario un consistente stanziamento, che - egli aggiunge - potrebbe essere difficile reperire dai capitoli di bilancio relativi alla tabella n. 19 riguardante il Ministero della sanità. Il presidente Zito prospetta quindi la possibilità di prendere gli opportuni contatti per arrivare all'inserimento di uno stanziamento apposito nei fondi globali di parte corrente previsti dalla legge finanziaria per il 1989.

Il senatore Meriggi, dopo aver rilevato che i fondi relativi alla predisposizione dei libretti sanitari previsti dalla legge n. 833 del 1978 dovrebbero già essere iscritti in bilancio, rileva che impostazioni eccessivamente restrittive in materia di copertura finanziaria potrebbero anche comportare l'impossibilità pratica di portare avanti qualsiasi attività legislativa da parte della Commissione.

Il senatore Imbriaco rileva a sua volta che esistono le condizioni per trovare una copertura finanziaria al testo approvato anche nel bilancio per il 1988. In caso contrario, egli dice, si correrebbe il rischio di far slittare a tal punto i tempi dell'approvazione del testo da far correre di nuovo il rischio di impedirne l'entrata in vigore prima della fine della legislatura. Egli conclude sottolineando che il libretto sanitario deve essere un documento semplice e non eccessivamente complesso e tale da richiedere una costosa organizzazione.

Il senatore Melotto, dopo aver premesso che

il libretto sanitario avrebbe dovuto essere introdotto già da molti anni, fa presente che non c'è un modello unico di libretto e che vi è inoltre la necessità di tutelare in modo rigoroso la riservatezza dei dati personali. Il libretto sanitario dovrebbe quindi essere un documento snello contenente pochi dati, salva la possibilità di inserire una documentazione più completa in un sistema computerizzato a cura del medico di famiglia ed in modo tale da tutelarne la riservatezza. Egli rileva poi che gli oneri finanziari reali connessi con il testo approvato riguardano l'esercizio 1989 in quanto non è pensabile che prima della fine dell'anno possa iniziare la messa in opera concreta del sistema di ricevimento delle opzioni; si tratterà pertanto di un problema da affrontare in sede di legge finanziaria per il 1989.

Il senatore Perina rileva che la predisposizione di tessere sanitarie contenenti una informazione esaustiva costerebbe svariate centinaia di miliardi in quanto occorrerebbe anche mettere a punto una rete di terminali per renderne possibile la lettura; si tratta però di un problema che è estraneo ai disegni di legge in titolo in quanto esso riguarda l'attuazione della legge di riforma sanitaria a dieci anni dalla sua approvazione.

Il senatore Azzaretti, dopo aver rilevato che il problema della copertura finanziaria del testo approvato riguarda in primo luogo il Ministero della sanità, sottolinea che la tessera sanitaria deve essere quanto più completa e moderna possibile, ma che tale questione riguarda l'esercizio finanziario 1989. Sarà quindi, a suo avviso, tanto più necessario prevedere una dotazione adeguata per il fondo sanitario del 1989 ma, per ora, è necessario evitare che l'esame del provvedimento si blocchi, anche perchè la tessera sanitaria avrebbe dovuto essere introdotta già da circa dieci anni.

Il senatore Corleone, dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni degli altri senatori intervenuti, fa presente che in realtà non si pone nessun problema di copertura nè per il 1988 nè per il 1989 dati i tempi di approvazione presumibili.

Il senatore Signorelli ritiene che il problema della copertura finanziaria potrebbe essere

superato introducendo una disposizione che autorizzi la raccolta delle opzioni sui libretti sanitari attualmente esistenti, salva la possibilità di inserire poi tali dati nelle tessere al momento in cui queste verranno predisposte. In tal modo si potrebbe procedere ad una sollecita approvazione del disegno di legge dando un importante segnale all'opinione pubblica.

Il senatore Alberti, dopo aver sottolineato l'importanza di aver previsto il coinvolgimento dei medici di famiglia nella raccolta delle opzioni, rileva che per il completamento di tale operazione è previsto un periodo di tre anni, per cui la spesa relativa dovrebbe essere ripartita in tre esercizi. Il problema della copertura finanziaria viene quindi di fatto ad essere ridimensionato rendendosi così possibile una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il presidente Zito fa notare che non è possibile procedere all'approvazione del testo in mancanza di una norma di copertura, che dovrà essere sottoposta al parere della 5ª Commissione.

Il senatore Melotto, in relazione alla necessità di ridurre gli oneri finanziari relativi al provvedimento all'esame prospetta l'opportunità di introdurre alcune modifiche. In particolare egli rileva che all'articolo 5 del testo approvato, per quanto riguarda la raccolta delle opzioni, si potrebbe far riferimento alle tessere sanitarie già esistenti, mentre all'articolo 14, per quanto attiene alle azioni programmate gli oneri relativi dovrebbero essere posti a carico dei bilanci regionali. Per quanto riguarda poi l'articolo 17, egli rileva che il numero e l'importo delle borse di studio dovranno essere determinati in sede di decreto ministeriale. Le spese per il trasporto degli organi poi fanno chiaramente capo al fondo sanitario nazionale, mentre per quanto riguarda le campagne informative il senatore Melotto rileva che già esistono capitoli di bilancio a tale scopo destinati.

Il sottosegretario Marinucci Mariani, con riferimento alle azioni programmate, fa notare che secondo la legge n. 595 del 1985 tali azioni rientrano nei compiti governativi e non in quelli regionali e pertanto è difficile che esse possano far capo ai bilanci regionali.

Il relatore Condorelli dichiara di condividere le considerazioni del senatore Melotto.

Il presidente Zito, dopo aver fatto presente che in linea generale il testo approvato non sembra incontrare il favore del Ministero della sanità, fa notare al senatore Perina che il fatto che il libretto sanitario previsto dalla legge n. 833 del 1978 non sia mai stato introdotto non esime dall'obbligo di individuare un'adeguata copertura finanziaria. Per quanto riguarda poi le borse di studio, il presidente Zito rileva che la copertura dovrebbe essere individuata in sede di disegno di legge e conclude sottolineando che per evitare il riferimento al libretto sanitario occorrerebbe eliminare il comma 1 dell'articolo 5.

Il sottosegretario Marinucci Mariani propone che, considerate le difficoltà che nascono per la raccolta delle dichiarazioni di volontà di tutti coloro i quali sono disposti alla donazione di organi *post-mortem*, sarebbe preferibile ritornare ancora una volta sul principio del consenso presunto adottato dal Consiglio d'Europa, dalla gran parte dei Paesi europei, ed accolto anche in sostanza nella legislazione vigente nel nostro Paese. Il meccanismo verrebbe così, a suo giudizio, ad essere molto meno complesso e costoso e richiederebbe, rispetto alla legislazione vigente, solo la raccolta delle dichiarazioni di volontà contrarie a consentire dopo la morte l'espianto di organi a scopo di trapianto.

Il senatore Azzaretti esprime ferma protesta per le affermazioni del sottosegretario, che tendono a rimettere in discussione un punto sul quale la Commissione ha lavorato a lungo giungendo alla fine ad una soluzione che ha incontrato l'accordo unanime di tutti i Gruppi. Tale proposta - egli dice - ingenera anche sospetti sulla fondatezza delle difficoltà che vengono addotte per quanto riguarda la copertura finanziaria del provvedimento. In questa situazione egli si chiede se non venga messa in causa la dignità stessa della Commissione.

A tali considerazioni si associa il senatore Lauria.

Il senatore Imbriaco rileva che evidentemente la scelta compiuta dalla Commissione per quanto riguarda l'espressione della volontà non è stata condivisa in alcuni ambienti ministeriali, nonostante che essa, oltre a

realizzare un ampio consenso tra i Gruppi, abbia anche portato ad una novità estremamente significativa dal punto di vista dei rapporti tra servizio sanitario ed assistiti. Egli dichiara poi di condividere le considerazioni del senatore Corleone sull'effettiva decorrenza degli oneri finanziari che non potrà essere anteriore al 1990. Propone quindi una breve sospensione della seduta per predisporre un emendamento sulla copertura finanziaria.

Il relatore Condorelli propone che vengano presi contatti con la 5ª Commissione allo scopo di arrivare ad una norma finanziaria adeguata.

Il senatore Corleone sottolinea che il testo approvato dalla Commissione sulle dichiarazioni di volontà potrebbe essere modificato ormai solo in Aula. Chiede poi alla rappresentante del Governo a quale capitolo dovrebbe far carico la predisposizione del libretto sanitario previsto dalla legge n. 833 del 1978.

Il sottosegretario Marinucci Mariani, dopo aver rilevato che il libretto a modello ottico è stato introdotto in via sperimentale in tre Regioni, fa presente che il capitolo 4304 della tabella di bilancio del Ministero della sanità relativo alle spese per l'acquisto, la stampa e la distribuzione di modelli e pubblicazioni ufficiali ha una consistenza di soli 15 milioni. Per quanto riguarda la costituzione dei centri di riferimento potrebbe utilizzarsi una parte dei 1.800 miliardi del fondo sanitario nazionale destinati ad attività di manutenzione e ad investimenti di particolare urgenza. In caso di necessità potrebbe anche utilizzarsi quota parte dei 30.000 miliardi di cui all'articolo 20 della legge finanziaria per il 1988. Per quanto riguarda invece le borse di studio, ella sottolinea che l'onere non è quantificabile, non essendo noto il numero di tali borse. Infine per le iniziative in materia di educazione sanitaria, il sottosegretario fa presente che il capitolo 1104 della tabella di bilancio del Ministero della sanità ha una disponibilità di circa un miliardo per il 1988 e potrebbe averne di tre miliardi e 300 milioni per il 1989.

Il presidente Zito ritiene che tutti i Gruppi abbiano interesse ad approvare in tempi brevi il provvedimento e a rendere note all'opinione pubblica le reali cause delle difficoltà fraposte all'ulteriore *iter*.

Il senatore Melotto, dopo aver invitato il

sottosegretario ad evitare proposte che mettano in discussione il principio dell'acquisizione delle opzioni, fa notare che, essendosi finora la maggioranza mostrata disponibile rispetto alle iniziative governative, è lecito attendersi dal Governo e dalle strutture ministeriali un contributo valido rispetto alle iniziative parlamentari per risolvere un problema che è molto sentito dall'opinione pubblica. Egli ribadisce quindi le sue proposte tendenti a raccogliere le opzioni sulle tessere sanitarie esistenti, mentre per quanto riguarda le borse di studio, alla luce di quanto emerso in sede di assestamento di bilancio, sarebbe possibile stornare un miliardo dallo stanziamento per le borse di studio per la formazione dei giovani medici. Rileva altresì, per quanto attiene alle campagne di educazione sanitaria, che su capitoli analoghi esistenti nel bilancio del Ministero della sanità, vi sono notevoli residui passivi. Infine, per le azioni programmate, il senatore Melotto prospetta l'opportunità di modifiche che prevedano esclusivamente azioni a livello regionale.

Il senatore Corleone fa presente che il sistema delineato nell'articolo 5 approvato dalla Commissione prevedeva che le opzioni raccolte dai medici di famiglia e trascritte sui libretti sanitari venissero poi ritrasmesse ai centri di riferimento. Tale passaggio, a suo avviso, diventerebbe estremamente difficile qualora si rinunciassero al libretto sanitario computerizzato.

Il presidente Zito comunica che è pervenuta da parte del Presidente della Commissione bilancio la richiesta di una proroga del termine per l'espressione del parere sul testo all'esame.

Il senatore Torlontano ritiene condivisibili i suggerimenti del senatore Melotto se essi possono condurre ad una soluzione. Ove non dovesse trovarsi una soluzione soddisfacente, egli dice, personalmente ritornerebbe a sostenere il principio del consenso presunto che fin dall'inizio ha ritenuto la soluzione preferibile rispetto a tutte le altre.

Intervenendo nuovamente, il senatore Imbriaco fa notare che la proposta del senatore Melotto relativamente all'abolizione della disposizione contenuta nel comma 1 dell'articolo 5 del testo già accolto, riguardante la predisposizione del libretto sanitario entro

determinati tempi, non è condivisibile. In proposito preannuncia che ove si volesse modificare tale disposizione il Gruppo comunista ritornerebbe a sostenere l'ipotesi del silenzio assenso.

Nel denunciare poi l'indebita ingerenza di interessi mercantili fa presente che in questi ultimi anni finanziamenti ingenti sono stati stanziati per il servizio di informatizzazione del Ministero della sanità. Rispetto a tali finanziamenti - egli dice - occorrerebbe sapere con precisione se ed in che misura siano stati accumulati residui passivi ed in quali proporzioni si possa dagli stessi prelevare una quota per la copertura finanziaria del provvedimento all'esame.

Il senatore Imbriaco fa inoltre rilevare come il Ministero di fatto si stia adoperando per non fare approvare il provvedimento, assumendosi così una grave responsabilità. In realtà - egli dice - dalle valutazioni degli stessi uffici del Ministero si può ricavare che il finanziamento del provvedimento sarebbe possibile, utilizzando gli stanziamenti iscritti a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero.

Il presidente Zito invita la Commissione a pronunciarsi sulla proposta di una breve sospensione dell'esame fatta dal senatore Imbriaco, alla quale si associano i senatori Lauria e Melotto.

Su tale proposta conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Mancino ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (523)

(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione sospesa il 27 luglio.

Il relatore Ferrara Pietro fa presente che la Commissione bilancio, nuovamente consultata a seguito dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Marinucci Mariani in ordine al numero dei beneficiari ed allo stanziamento complessivo necessario, ha espresso parere favorevole sugli emendamenti da lui stesso presentati.

Il senatore Corleone ritiene che un provve-

dimento di questo tipo non dovesse essere discusso in sede deliberante. Contrario alla monetizzazione della certezza del male propone la che discussione sia rinviata. Posta ai voti, tale proposta non è accettata.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Imbriaco illustra tre emendamenti all'articolo 1. Con il primo si intende sopprimere l'indennità di rischio; con il secondo si vuole ridurre l'orario di servizio di sei ore settimanali al personale sanitario e parasanitario esposto continuativamente al rischio radiologico, prevedendo altresì l'aumento di una settimana delle ferie annuali e la riduzione di cinque anni del limite di età pensionabile; con il terzo si rimanda al contratto nazionale l'individuazione di altre figure professionali esposti a rischi continuati a cui estendere gli anzidetti benefici.

Con riferimento a tali emendamenti il senatore Imbriaco ritiene che si debba rovesciare l'ottica degli interventi prevenendo i danni mediante il razionale utilizzo delle tecnologie avanzate. Il provvedimento in titolo, egli dice, può risultare dannoso, specie alla luce dei dati di mortalità forniti dalle categorie interessate, in quanto monetizza il rischio.

Il senatore Alberti concorda con quanto espresso dal senatore Imbriaco, ritenendo che bisogna evitare il rischio riducendo il tempo di esposizione, anziché monetizzare tale rischio.

Il presidente Zito comunica che sugli emendamenti illustrati dal senatore Imbriaco la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Il senatore Azzaretti ritiene opportuno venire incontro alle esigenze dei lavoratori del settore approvando il provvedimento in titolo e impegnandosi nel contempo a predisporre un disegno di legge organico che assicuri la tutela dei rischi della categoria dei radiologi.

Il relatore Ferrara Pietro illustra gli emendamenti da lui stesso presentati sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Il primo emendamento sostitutivo dell'articolo 1, prevede tra l'altro che al personale esposto continuativamente al rischio sia corrisposta una indennità mensile di 200.000 lire ed al personale esposto in modo discontinuo, temporaneo o a rotazione sia attribuita una

indennità mensile di 50.000 lire. L'emendamento stabilisce altresì che successivi eventuali adeguamenti dell'indennità siano determinati mediante la contrattazione collettiva.

Un altro emendamento, sostitutivo dell'articolo 2 riguarda la copertura finanziaria del provvedimento.

Il terzo emendamento illustrato dal relatore tende a sopprimere l'articolo 3 del disegno di legge.

Il senatore Melotto ritiene che gli emendamenti del relatore disciplinino la materia in modo soddisfacente. È quindi dell'avviso che, considerato anche il parere favorevole della Commissione bilancio, non vi siano più ostacoli all'approvazione di un provvedimento da tempo atteso.

Il senatore Torlontano ritiene che attualmente il rischio non esista più data l'adeguatezza dei controlli.

Il senatore Perina fa presente che il provvedimento tende semplicemente ad adeguare una indennità non più sufficiente, rilevando altresì che il problema del rischio attiene non tanto al numero dei giorni di lavoro quanto all'entità dell'esposizione.

Il senatore Signorelli ricorda che nella precedente legislatura un provvedimento analogo fu approvato all'unanimità. D'altra parte - egli dice - le categorie rispetto alle quali si adegua l'indennità non pretendono che tale indennità rimanga l'unico strumento di tutela, chiedendo invece una protezione adeguata come si verifica negli altri Paesi europei. Attualmente invece, egli aggiunge, il rischio permane e viene preso in considerazione anche dalle legislazioni degli altri Paesi europei in cui pure i controlli risultano rigidi. Pertanto dichiara di essere favorevole agli emendamenti proposti dal relatore.

Il sottosegretario Marinucci Mariani si dichiara favorevole agli emendamenti del relatore sottolineando l'importanza della previsione, contenuta nel primo emendamento del relatore, relativamente al fatto che i servizi in questione debbano garantire la massima protezione e la minima esposizione possibile del personale alle radiazioni ionizzanti.

Ella sottolinea anche l'importanza delle disposizioni, contenute nel primo emenda-

mento del relatore, secondo cui è corrisposta l'indennità al personale esposto al rischio in modo discontinuo nonchè quelle che attribuiscono al contratto collettivo la determinazione di un eventuale successivo adeguamento dell'indennità stessa. Ricorda che nella precedente legislatura in sede di esame di un provvedimento analogo i senatori comunisti avevano dichiarato il proprio voto favorevole sui singoli articoli e l'astensione sul voto conclusivo.

In relazione a quest'ultima affermazione del sottosegretario Marinucci Mariani, il senatore Imbriaco precisa che il Gruppo comunista su un provvedimento analogo trattato nella passata legislatura si astenne dalla votazione. Ribadisce che il provvedimento in discussione suona come offesa rispetto a tutti coloro che intendono prevenire il danno, non illudendosi che la mortalità si abbatta con la monetizzazione.

Sono quindi posti ai voti gli emendamenti proposti dal relatore. Tutti e tre sono approvati.

Risultano, quindi, preclusi gli emendamenti illustrati dal senatore Imbriaco.

Si passa alla votazione del provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Alberti, in sede di dichiarazione di voto, esprime il proprio voto contrario in quanto ritiene che l'impegno principale debba consistere nella prevenzione del rischio attraverso una diminuzione dell'esposizione.

Quindi il provvedimento, posto ai voti, è approvato.

La seduta termina alle ore 13.

50ª Seduta (Pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
ZITO*

Intervengono il ministro della sanità Donat-Cattin ed il sottosegretario per lo stesso Dicastero Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 18,15.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232)

Signorelli ed altri: Disciplina dei trapianti di cornea (870)

Petizione n. 50 attinente ai disegni di legge nn. 232 e 870.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta anti-meridiana.

Il relatore Condorelli illustra due emendamenti tendenti ad introdurre norme per la copertura finanziaria del testo approvato. Il primo prevede un comma aggiuntivo all'articolo 14 nel quale si stabilisce che l'onere derivante dall'attuazione delle azioni programmate e dall'attivazione dei centri di trapianto sia posto a carico dei bilanci regionali. Il secondo tende ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 25 nel quale si prevede che per gli oneri attinenti alla predisposizione dei libretti sanitari, valutati in lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, si provveda mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 4201 dello stato di previsione del Ministero della sanità, relativo alle spese per il servizio informativo sanitario. Per quanto riguarda invece gli oneri relativi alle borse di studio in favore del personale operante nelle strutture destinate alle attività relative al testo in esame, così come per la campagna di educazione sanitaria, valutati in lire 2 miliardi, l'emendamento prevede la copertura mediante riduzione del capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero della sanità relativo all'istituzione di borse di studio per giovani medici. Infine l'emendamento prevede che gli oneri relativi all'importazione ed esportazione di parti di cadavere ed al rimborso delle spese di viaggio ai pazienti restino a carico del Fondo sanitario nazionale.

Il senatore Imbriaco esprime il pieno consenso del Gruppo comunista sugli emendamenti illustrati dal relatore.

In senso analogo si esprime il senatore

Melotto a nome del Gruppo della democrazia cristiana.

Il ministro Donat-Cattin, con riferimento agli emendamenti presentati dal relatore, osserva che l'aver messo a carico delle regioni alcuni oneri comporta di fatto un rinvio al Fondo sanitario nazionale che per il 1988 risulta già insufficiente. Tale problema però - egli dice - riguarda essenzialmente il Ministero del tesoro nel cui stato di previsione è inserito il Fondo sanitario nazionale. Su un piano generale il Ministro rileva che le soluzioni contenute nel testo approvato configurano un sistema che porterebbe ad una riduzione del numero dei prelievi rispetto alla legislazione vigente. Egli fa presente a tal riguardo che molti sanitari esperti del settore hanno espresso timori in tal senso. Per quanto riguarda poi la tessera sanitaria, il Ministro rileva che essa dovrebbe essere informatizzata. Conclude chiedendo di accelerare il più possibile l'esame del disegno di legge n. 1158 presentato dal Governo che tende a facilitare le operazioni di prelievo attraverso una modifica delle procedure amministrative.

Il presidente Zito rileva che il disegno di legge n. 1158 non è stato esaminato congiuntamente con gli altri disegni di legge riguardanti i trapianti, proprio allo scopo di portarne avanti in tempi brevissimi l'esame.

Il relatore Condorelli si pronuncia a sua volta a favore di un esame il più sollecito possibile del disegno di legge n. 1158.

Il senatore Melotto propone un emendamento all'articolo 14 del testo proposto dal relatore tendente a riformulare il comma 1, prevedendo che le azioni programmate regionali per i prelievi e per i trapianti siano definite a seguito dell'azione programmata prevista dal Piano sanitario nazionale di cui alla legge n. 595 del 1985.

L'emendamento del senatore Melotto viene quindi accolto senza discussione dalla Commissione.

Il presidente Zito fa poi presente che gli emendamenti testè proposti dal relatore riguardanti la copertura finanziaria del testo approvato verranno inoltrati immediatamente alla 5ª Commissione per l'espressione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Zito comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 4 agosto, alle ore 9,15 per l'esame del disegno di

legge n. 1267 e per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 232 e 870, della petizione attinente agli stessi, nonché del disegno di legge n. 1158.

La seduta termina alle ore 18.45.

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

69^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BOSCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Ferrari Marte.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE DELIBERANTE

Pieralli ed altri: Interventi straordinari volti alla salvaguardia del bacino del fiume Arno (678)

Consiglio regionale della Toscana: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (761)

Bausi ed altri: Conservazione, difesa e uso delle acque del bacino del fiume Arno (797)

Cariglia ed altri: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (819)

(Seguito della discussione ed approvazione di un testo unificato)

Il Presidente Bosco fa presente che il Comitato ristretto ha predisposto un testo unificato e dà conto dei pareri favorevoli espressi sui disegni di legge in titolo e sul testo in questione.

Il relatore Montresori illustra il testo definito in sede ristretta sottolineando che l'impostazione adottata considera in modo organico i problemi della salvaguardia del bacino del fiume Arno, coinvolgendo unitariamente lo Stato e la regione Toscana nel raggiungimento degli obiettivi e stabilendo che a quest'ultima spetta attuare gli interventi.

Si passa alla votazione degli articoli del testo proposto dal Comitato ristretto.

Senza discussione, favorevole il rappresen-

tante del Governo, viene approvato l'articolo 1.

Si passa all'articolo 2. Favorevole il rappresentante del Governo, vengono approvati due emendamenti, rispettivamente del relatore e del senatore Pieralli, e quindi l'articolo nel testo emendato.

Il senatore Nebbia annuncia voto contrario su tutti gli articoli successivi al 2.

Senza discussione e con distinte votazioni vengono approvati gli articoli 3 e 4.

Si passa all'articolo 5.

Senza discussione, favorevoli il relatore e il rappresentante del Governo, viene approvato un emendamento del senatore Cutrera e l'articolo come emendato.

Senza discussione, con distinte votazioni, vengono approvati gli articoli 6 e 7.

Si passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Nebbia annuncia voto contrario, in quanto il testo risulta peggiorativo rispetto a quello predisposto dalla sua parte politica, prevedendosi un finanziamento occasionale e disorganico.

Il senatore Bausi annuncia voto favorevole sul testo ed esprime compiacimento per la celerità con cui è stato approvato un provvedimento estremamente importante e da lungo tempo atteso.

Il senatore Pieralli annuncia voto favorevole sul testo, che costituisce una sintesi migliorativa delle iniziative in titolo e che tiene conto di quanto è stato elaborato dalla Camera in materia di difesa del suolo.

Il senatore Cutrera annuncia voto favorevole sul provvedimento, confermando il carattere temporaneo dello stesso in attesa dell'adozione di una legge speciale per l'Arno. Esprime riserve sulla eliminazione - effettuata con l'emendamento del relatore all'articolo 2 - del piano poliennale, sostituito da piani triennali operativi.

Il sottosegretario Marte Ferrari si dice

soddisfatto per il lavoro svolto, tanto intensamente quanto celermente.

La Commissione approva, quindi, il provvedimento nel suo complesso, che risulta avere il seguente titolo: «Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino del fiume Arno».

PER IL DISINQUINAMENTO DELLA SACCA DI GORO

Il senatore Vecchi auspica interventi urgenti per il disinquinamento della sacca di Goro, che sta portando gravissimi danni, anche economici, alla popolazione, nonché la dichiarazione di area a grave rischio di crisi ambientale.

Il senatore Fabris fa presente che la Protezione civile ha già disposto un primo intervento d'urgenza e che l'intera laguna veneta andrebbe definita area ad elevato rischio di crisi ambientale. Dopo che il senatore Nebbia ha chiesto di conoscere quali siano le cause

dell'inquinamento, il sottosegretario Marte Ferrari invita il senatore Vecchi ad avvalersi dei consueti strumenti di controllo parlamentare, promettendo nel contempo che della richiesta in questione riferirà ai ministri Lattanzio e Ruffolo.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente Bosco comunica che l'ordine del giorno della seduta della Commissione, già convocata per domani giovedì 4 agosto, alle ore 9,30, è integrato con il seguito della discussione in sede deliberante del disegno di legge concernente il trasferimento al demanio della Regione Sardegna dell'isola dell'Asinara (Atto Senato n. 972).

—
La seduta termina alle ore 15,55.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

49^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 11,35.

Covello ed altri: Nuove norme sul servizio militare di leva (1081)

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il Presidente Murmura, il quale propone di raccomandare al Governo un sollecito adeguamento delle strutture edilizie a disposizione dell'Amministrazione militare alle nuove necessità che discenderanno dall'approvazione della normativa in esame.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni proposte dal Presidente.

Berlanda ed altri: Istituzione di disciplina delle società di investimento immobiliare (332)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti.

Il Presidente Murmura propone di raccomandare alla Commissione di merito una migliore definizione dei criteri della delega prevista dall'articolo 18 per la trasformazione degli enti immobiliari italiani attualmente esistenti in società di investimento immobiliare.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari e associati (1191), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi.

Il senatore Taramelli avanza talune perplessità circa le norme in materia di copertura degli insegnamenti impartiti dai professori in aspettativa ex comma 3 dell'articolo 1, nonché circa la possibilità, consentita dall'articolo 3 ai soggetti di cui all'articolo 11 della legge n. 382 del 1980, di assumere incarichi retribuiti anche da società private.

Concorda il senatore Franchi, il quale sottolinea inoltre la insufficiente motivazione del limite numerico stabilito dal comma 4 dell'articolo 1 per la concessione degli anni sabbatici.

Concorda il relatore.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1268), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge dei deputati: Foschi ed altri; Piro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il Presidente Murmura il quale, nel proporre l'espressio-

ne del parere favorevole, rileva come occorra invitare il Governo a integrare il fondo di novanta miliardi previsto dalla legge finanziaria per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici.

Il senatore Taramelli formula talune riserve sul comma 2 dell'articolo 10, che attribuisce alle regioni il compito di ripartire fra i comuni richiedenti le somme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché sul comma 2 dell'articolo 2, che pone a carico dei portatori di *handicap* e delle loro famiglie la realizzazione di interventi per il miglioramento dell'accesso agli edifici ove le assemblee condominiali abbiano rifiutato di provvedervi.

Il Presidente, nel concordare con la prima osservazione del senatore Taramelli, fa presente, circa il secondo punto, che la soluzione adottata è l'unica possibile senza limitare gravemente l'autonomia privata.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Il senatore Taramelli, a norma del Gruppo comunista, conferma le proprie osservazioni in ordine al comma 2 dell'articolo 2.

La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 15.

Emendamenti ai disegni di legge:

Pieralli ed altri: interventi straordinari volti alla salvaguardia del bacino del fiume Arno (678)

Consiglio regionale Toscana: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (761)

Bausi ed altri: Conservazione, difesa ed uso delle acque del bacino del fiume Arno (797)

Coriglia ed altri: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino del fiume Arno (819)

(Parere alla 13^a Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 15,10.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

55^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono il ministro dell'ambiente Ruffolo, i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta, per le finanze De Luca, per il tesoro Gitti, Pavan e Sacconi.

La seduta inizia alle ore 9,30.

Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572)

(Parere all'Assemblea)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Pavan, riepilogando il senso del dibattito già svoltosi, rileva che risultano ancora da definire due questioni, di cui la prima relativa all'avvenuto utilizzo di 60 miliardi sull'accantonamento in materia di qualità dell'ambiente e nuova occupazione in relazione alla copertura finanziaria del decreto-legge n. 361 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 441 del 1987 e la seconda relativa al trasferimento di parte delle risorse esistenti sull'accantonamento relativo ai parchi da finalizzazioni di investimento a finalizzazioni di spesa corrente; sottolinea a tale riguardo la contrarietà del Tesoro a tale dequalificazione della spesa.

Il presidente Andreatta osserva che il decreto-legge poi convertito con la legge n. 441 fu approvato quando la legge finanziaria per il 1988 era ancora *in itinere* e quindi il decreto faceva riferimento agli stanziamenti originariamente iscritti, stanziamenti che, secondo il Dicastero dell'ambiente, sarebbero stati ricostituiti per effetto dell'approvazione della legge finanziaria 1988. Secondo quanto viceversa sostenuto dal Ministero del tesoro, risultano

impegnate le quote di 20 miliardi per il 1988 e di 40 miliardi per il 1989 dell'accantonamento, cui fa riferimento per la copertura anch'è il disegno di legge in esame.

Quanto poi allo spostamento dalla tabella C alla tabella B, il Presidente osserva che solo una cattiva conoscenza dei profili tecnici poteva suggerire una collocazione delle risorse destinate a finanziare i parchi all'interno del solo fondo di parte capitale, trattandosi di spese in larga parte di manutenzione anche straordinaria destinate alla conservazione di un bene naturale.

Il senatore Bollini, dopo essersi dichiarato a favore di una sollecita approvazione del provvedimento, sottolinea l'opportunità di chiarire quali siano le reali disponibilità sull'accantonamento in materia di ambiente e di occupazione, mentre fa osservare che l'ipotesi di variare destinazioni originariamente fissate dal Parlamento in sede di esame della legge finanziaria non può che destare profonda preoccupazione. Sottolinea infine che sussistono delle incongruenze nel testo rispetto alle modifiche che la Commissione bilancio si appresta a varare alla legge di contabilità, specialmente per quel che riguarda la struttura del bilancio del Ministero e il ricorso ai rifinanziamenti da effettuare con la Tabella D allegata alla legge finanziaria.

Dopo che il senatore Cortese ha convenuto che sussistono in effetti alcuni seri problemi da affrontare e l'estensore, senatore Dell'Osso, ha sottolineato in particolare l'opportunità di accertare la reale disponibilità di risorse sull'accantonamento in materia di ambiente ed occupazione, ha la parola il Ministro Ruffolo. Egli fa osservare in via preliminare che sussistono in primo luogo dei problemi di coordinamento a livello governativo, su cui è comunque opportuno che venga avviata una riflessione; fornisce inoltre una serie di chiarimenti in ordine ai commi 2 e 3 dell'articolo 8, in relazione ai quali va specificato che il relativo stanziamento è effettuato in ragione di 6 miliardi e 250 milioni annui, come pure specificazioni su altre correzioni di coordinamento al testo in esame. Quanto al problema dell'utilizzo dei 60 miliardi, dichiara di rendersi conto che ciò avrebbe un effetto sul saldo netto da finanziare, qualora l'accantonamento venisse utilizzato nell'ammontare indicato, ma

osserva che ciò non può essere posto a carico del suo Dicastero; quanto poi alla questione dell'accantonamento in materia di parchi, dichiara di concordare con la valutazione del Presidente.

Il presidente Andreatta propone quindi l'emissione di un parere favorevole a condizione che sia ridotto di 60 miliardi l'utilizzo dell'accantonamento in materia di ambiente ed occupazione e in cui siano recepite come condizioni le correzioni proposte nel corso del dibattito; quanto poi all'accantonamento in materia di parchi propone che l'ammontare dell'accantonamento sia destinato a trasferimenti ai diversi enti «parco nazionale», a titolo di costituzione di fondi di dotazione degli enti medesimi.

Il senatore Cortese sottolinea l'opportunità che in futuro si preveda comunque una più corretta ripartizione delle risorse da destinare ai parchi, che tenga effettivamente conto della natura degli interventi.

Il senatore Bollini, dopo aver sottolineato che poteva riconoscersi un fondamento nella rivendicazione circa la possibilità di utilizzare da parte del Ministero dell'ambiente i 60 miliardi già impegnati, dichiara la propria profonda contrarietà alla soluzione individuata per l'accantonamento sui parchi, che può costituire un grave precedente; ribadisce infine l'opportunità di tenere conto delle nuove ipotesi legislative in materia di rifinanziamenti in tabella D, come pure ribadisce il rilievo mosso all'articolo 2 sulla struttura del bilancio del Ministero.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore, senatore Dell'Osso, di trasmettere un parere condizionato del tenore proposto precedentemente dal Presidente.

Norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati (1191) approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti)

(Seguito e sospensione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Andreatta dà conto della nuova formulazione dell'emendamento relativo alla concessione di un'indennità di carica per i rettori, con la quale viene reperita una specifica copertura finanziaria per il relativo onere.

Il sottosegretario per la pubblica istruzione, Covatta, sottolinea che l'indennità a tempo pieno risulta già determinata per legge e quindi è su tale base che sono state effettuate le quantificazioni.

Il senatore Bollini chiede maggiori chiarimenti sulle quantificazioni relative a tale questione.

Il presidente Andreatta sospende l'esame in attesa di acquisire tali ulteriori dati.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

Normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende ed istituti di credito per rischi su crediti nei confronti di stati stranieri (1202)

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Andreatta ricorda che la proposta del Governo mirava a spostare l'utilizzo dello specifico accantonamento, nella sua proiezione triennale, per gli anni 1989, 1990, 1991, in conseguenza della proposta di spostare anche il periodo di applicazione della legge.

Il sottosegretario per il tesoro Sacconi, pur dichiarando di comprendere i profili contabili della questione, sottolinea che, trattandosi di benefici fiscali, per quelli riferiti al 1987, sussiste la certezza che non verranno vantati crediti.

Il senatore Bollini osserva che sussiste la possibilità di costituire la copertura per il 1991 all'atto della presentazione della nuova legge finanziaria.

Il presidente Andreatta fa quindi rilevare che si tratta di correlare la norma sostanziale sulla durata dei benefici all'effettivo quadro di copertura finanziaria disponibile; dopo aver quindi sottolineato l'opportunità di ottenere comunque maggiori informazioni, propone l'emissione di un parere favorevole sul testo e sugli emendamenti, ad eccezione di quello sostitutivo dell'articolo 2 per il quale propone

l'emissione di un parere contrario, per la carenza della copertura finanziaria relativamente al 1991.

La Sottocommissione incarica quindi il presidente Andreatta di trasmettere un parere del tenore da lui proposto.

Norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati (1191), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti)

(Ripresa e conclusione dell'esame)

Dopo che il sottosegretario Covatta ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine all'ammontare annuo della indennità da corrispondere ai rettori, la Sottocommissione incarica l'estensore, senatore Cortese, di trasmettere un parere favorevole sul testo e sugli emendamenti, sulla base della copertura indicata nella nuova formulazione.

Consiglio regionale Toscana: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (761);

Pieralli ed altri: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (678);

Bausi ed altri: Conservazione, difesa e uso delle acque del bacino del fiume Arno (797);

Cariglia ed altri: Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (819)

(Parere alla 13ª Commissione sui disegni di legge ed emendamenti)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan fornisce assicurazioni sulla sussistenza delle somme indicate a copertura nell'articolo 6 dello schema di testo proposto dal relatore, sia per quel che riguarda l'accantonamento in materia di difesa del suolo, sia per quel che riguarda l'altro accantonamento in materia di bacini idrografici interregionali.

Dopo che il presidente Andreatta ha sottolineato comunque l'opportunità che venga realizzato un intervento finanziario pluriennale

coerente con le risorse preordinate e che tenga anche conto di quanto previsto nel disegno di legge organico in materia di difesa del suolo *in itinere*, la Sottocommissione incarica l'estensore, senatore Dell'Osso, di trasmettere un parere favorevole sulla copertura finanziaria dell'articolo 6 nel testo proposto dal relatore, e altresì favorevole sugli altri disegni di legge in titolo, a condizione che si mantengano all'interno del quadro di risorse e di coperture finanziarie delineato nell'articolo 6 proposto dal relatore.

Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliari chiusi (224-527-574-A) (Testo unificato proposto dalla 6ª Commissione risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Berlanda ed altri; Forte ed altri; Andriani ed altri) (224-527-574-A)

(Parere alla 6ª Commissione)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 luglio.

L'estensore, senatore Forte, dopo aver ricapitolato i termini del dibattito già svoltosi, osserva preliminarmente che, se si intende equiparare il regime fiscale dei fondi comuni di investimento mobiliari chiusi a quello dei fondi mobiliari aperti, occorre, per omogeneità, ridurre il credito di imposta previsto dal comma 4 dell'articolo 7 dal 20 al 10 per cento; qualora invece il regime fiscale venga equiparato a quello delle ordinarie società finanziarie, si tratta di valutare l'opportunità di tassare le plusvalenze, con soppressione della tassazione forfettaria di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 7, ma solo limitatamente alle quote possedute da imprese commerciali.

Il presidente Andreatta sottolinea quindi che si potrebbe esprimere un parere subordinato o alla condizione della riduzione al 10 per cento del credito di imposta fissato al comma 4 dell'articolo 7 o alla tassazione, in alternativa, delle plusvalenze.

Il senatore Barca, parlando a nome del Gruppo comunista, sottolinea che, a prescindere da tali due alternative da valutare nell'immediato, la materia necessita comunque di un approfondimento nel suo complesso.

Il presidente Andreatta fa inoltre presente l'opportunità che venga richiamata l'attenzio-

ne del pubblico sul grado di liquidità presentato da tali fondi rispetto al diverso grado di liquidità dei fondi comuni.

Dopo che il sottosegretario per le finanze De Luca ha ipotizzato la presentazione di un emendamento che fissi un regime analogo anche per le società di collocamento che raccolgono tale tipo di risparmio, realizzando un parallelismo rispetto alla disciplina dei fondi aperti, la Sottocommissione incarica l'estensore, senatore Forte, di trasmettere un parere del tenore da lui proposto.

La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 18,10.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 239, recante interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale (1255), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore, senatore Cortese, il quale fa presente che il provvedimento fa parziale ricorso, per la copertura finanziaria, all'accantonamento in materia di provvidenze per il personale della scuola, sul quale sussistono le relative disponibilità.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha confermato la congruità delle quantificazioni, secondo quanto viene anche evidenziato nella relazione tecnica allegata, interviene il presidente Andreatta, il quale sottolinea il pericolo che il personale assunto per le regioni settentrionali venga successivamente trasferito in altre zone d'Italia, mentre sarebbe stato più opportuno provvedere mediante comandi temporanei.

Il Presidente propone quindi la emissione di un parere favorevole nel presupposto che il Ministero competente, all'atto della predisposizione dei nuovi documenti di bilancio, assuma l'impegno - nel dimensionare i relativi stanziamenti - a non sostituire il personale per il *turn-over* nelle regioni che presentano vuoti di organico; sottolinea quindi che la Commissione bilancio potrà verificare il rispetto di tale presupposto all'atto dell'esame dei nuovi documenti di bilancio per l'esercizio finanziario 1989.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore Cortese di trasmettere un parere del tenore proposto dal Presidente.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e le Assemblee di Dio in Italia (1086), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Andreatta, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Azzarà.

Sottolinea che, sotto i profili di competenza della Commissione bilancio, possono rilevare esclusivamente gli articoli in materia fiscale in ordine ai quali va valutato quale sia l'effetto sul bilancio dello Stato.

Il sottosegretario Pavan dichiara che non sussistono problemi di conseguenti minori entrate da compensare, sottolineando che l'estensione anche alle Assemblee di Dio in Italia della partecipazione al riparto della quota pari all'8 per mille dell'IRPEF, di cui all'articolo 23, non reca conseguenze finanziarie, in quanto va a gravare su disponibilità già assentite dalla legge di ratifica del Concordato.

La Sottocommissione incarica quindi il Presidente di trasmettere un parere favorevole.

Deputati Botta ed altri: Concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai progressi maggiori oneri delle indennità di esproprio (1261), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale sottolinea la sussistenza dei relativi accantonamenti nell'ambito del fondo globale di parte capitale, facendo presente che la ripartizione dei benefici avverrà proporzionalmente tra i comuni richiedenti in relazione alla disponibilità delle risorse.

Dopo che il senatore Sposetti ha sottolineato che si tratta di dare soluzione ad un problema oggettivamente rilevante, ha la parola il sottosegretario per il tesoro Gitti, il quale ricapitola quale sia la normativa vigente in materia di indennità di esproprio.

Il presidente Andreatta, dopo aver sottolineato che sono *in itinere* presso il Senato due provvedimenti volti a ridefinire il regime per tale indennità, sottolinea l'inopportunità di dare ulteriore corso al provvedimento, in attesa della definizione di tali proposte e considerato anche che i comuni stessi procederanno a risarcire, nella gran parte dei casi, i proprietari secondo il valore pieno di mercato

dei beni, con possibili riflessi finanziari negativi sul bilancio pubblico, mentre, aggiunge il Presidente, sarebbe opportuno limitare comunque l'erogazione solo per quegli espropri passati in giudicato.

Il Presidente propone infine l'emissione di un parere favorevole sotto il profilo della copertura finanziaria e in cui siano incluse le osservazioni precedentemente svolte.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore, senatore Cortese di trasmettere un parere del tenore proposto dal Presidente.

La seduta termina alle ore 19,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

Anagrafe e censimento degli italiani all'estero (1238), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri; Marri ed altri; Aiardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione permanente:

Concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai progressi maggiori oneri delle indennità di esproprio (1261), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 303, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (1265): *parere favorevole;*

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 304, recante disposizioni ur-

genti in materia di finanza regionale e locale (1266): *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione permanente;

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1268), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foschi ed altri; Piro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'assistenza finanziaria economica e tecnica tra la Repubblica di Malta e la Repubblica italiana, firmato a La Valletta il 20 novembre 1986 (1232), approvato dalla Camera dei deputati *parere favorevole*;

alla 4ª Commissione:

Covello ed altri: Nuove norme sul servizio militare di leva (1081): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 8ª Commissione:

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138): *parere favorevole*;

Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159): *parere favorevole*;

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1268) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge dei deputati Foschi ed altri; Piro ed altri*), approvato dalla Camera dei deputati; *parere favorevole*;

alla 13ª Commissione:

Mancino ed altri: Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018): *parere favorevole con osservazioni*.

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 239, recante interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale», approvato dalla Camera dei deputati (1255): *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

La Sottocommissione ha altresì adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

«Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e le Assemblee di Dio in Italia» (1086): *parere favorevole*.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)****Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mora, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge:

alla 13^a Commissione:

761 - Consiglio regionale della Toscana. «Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno»: *parere favorevole.*

891 - Cariglia ed altri. «Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno»: *parere favorevole.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1988**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 307, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (1267): *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 4 agosto 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste dal 7° giorno (1096) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e le Assemblee di Dio in Italia (1086) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101)

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- SARTORI ed altri. - Agevolazioni per i non vedenti sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico (912).
- Deputati DIGNANI GRIMALDI ed altri. - Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico (1087) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Interrogazioni.

GIUSTIZIA (2ª)*Giovedì 4 agosto 1988, ore 11**Procedure informative*

Interrogazioni.

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della giustizia sulla situazione degli uffici giudiziari di Palermo.

FINANZE E TESORO (6ª)*Giovedì 4 agosto 1988, ore 9**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende ed istituti di credito per rischi su crediti nei confronti di stati stranieri (1202).
- Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (1195) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati BOTTA ed altri. - Concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio (1261) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. - Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (224).

- FORTE ed altri. - Istituzione e disciplina dei fondi di investimento mobiliare chiusi (527).

- ANDRIANI ed altri. - Istituzione dei fondi comuni di investimento in società non quotate in Borsa, nonché, norme volte a razionalizzare l'imposizione sui redditi da capitale, unificare le aliquote di imposta e disciplinare la tassazione dei guadagni di capitale realizzati su valori mobiliari (574).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CASOLI ed altri. - Norme concernenti la riscossione delle imposte oggetto di sospensione nei confronti dei contribuenti residenti nelle zone colpite da eventi sismici (Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania) (1103).

- CARIGLIA ed altri. - Usufrutto a favore dei ciechi di guerra del complesso immobiliare di Via Parenzo, in Roma, già di proprietà dell'ente morale Istituto nazionale per i ciechi di guerra (258).

- EMO CAPODILISTA ed altri. - Disciplina fiscale dell'agriturismo (970).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 303, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (1265).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 304, recante disposizioni urgenti in materia di finanza nazionale e locale (1266).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)*Giovedì 4 agosto 1988, ore 9*

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foschi ed altri; Piro ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1268).
- Modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (775-B).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonché nuova disciplina sulla natura da diporto (947).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 4 agosto 1988, ore 9,15

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio n. 307, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (1267).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232).
- SIGNORELLI ed altri. - Disciplina dei trapianti di cornea (870).

e della petizione n. 50 attinente ai disegni di legge nn. 232 e 870.

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1158).

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

Giovedì 4 agosto 1988, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- MONTRESORI ed altri. - Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale (972).